



REPORT PRECONSUNTIVO 2014

Bologna, aprile 2015

Indice

→ I TREND DEL CAMPIONE «COOPERAZIONE»	pag. 3
→ I TREND PER I PRINCIPALI SETTORI COOPERATIVI	pag. 13
→ I TREND PER DIMENSIONE DI IMPRESA	pag. 24
→ I TREND PER TIPOLOGIA DI IMPRESA	pag. 32
→ LE CARATTERISTICHE DEL CAMPIONE	pag. 38
→ GLOSSARIO	pag. 51

L'Osservatorio Nazionale della Cooperazione Agricola Italiana è promosso dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e dalle Organizzazioni di rappresentanza e tutela delle imprese cooperative dell'agroalimentare (Agci- Agrital, Fedagri-Confcooperative, Legacoop Agroalimentare, Unicoop).

L'Osservatorio rappresenta uno strumento di approfondimento ed analisi del fenomeno cooperativo nel sistema agroalimentare nazionale.



I TREND DEL CAMPIONE «COOPERAZIONE»

PRE-CONSUNTIVO 2014

I TREND del FATTURATO e dell'OCCUPAZIONE

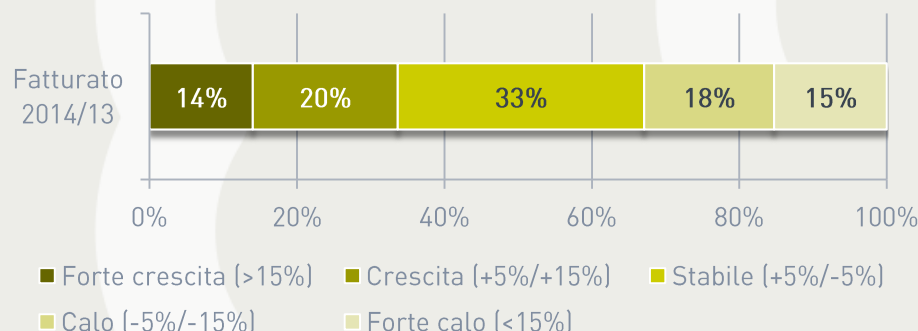
Anno	Fatturato (mln€)
2014	11.063
2013	11.021
2012	10.453



+0,4% 2014/13



+5,2% 2013/12



Anno	Occupati (numero)
2014	23.236
2013	23.066



+0,7% 2014/13

Campione di 386 imprese

- Sulla base della rilevazione condotta fra fine febbraio e la prima metà di marzo su un campione di 386 imprese cooperative e di capitali controllate da cooperative, il fatturato 2014 è atteso in lievissima crescita rispetto al 2013 (+0,4%).
- Questa stabilità emerge anche osservando la distribuzione delle imprese per fasce di variazione del fatturato: vi è infatti un forte equilibrio fra la quota di imprese in crescita a forte crescita e quelle in calo e forte calo.
- Si tratta di sostanziali segnali di stabilità, di tendenza differente rispetto a quanto registrato l'anno precedente (+5,2% nel 2013/12).

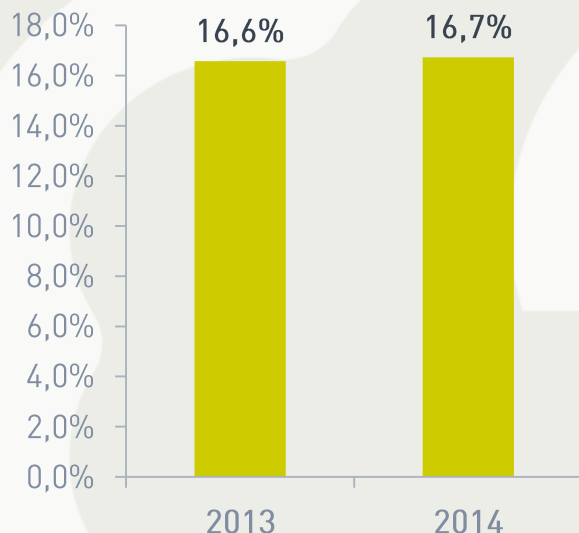
Il dato di variazione di fatturato 2013/2012 del campione è in linea con le rilevazioni dell'Osservatorio sulle dinamiche dell'intera cooperazione (+5,8%) a testimonianza della rappresentatività del campione

- La tenuta del fatturato ha consentito di garantire l'occupazione che nel 2014 ha registrato un incremento del 0,7% rispetto al 2013.

PRE-CONSUNTIVO 2014

I trend di vendita sui MERCATI ESTERI

INCIDENZA DELLE VENDITE ESTERE SUL FATTURATO TOTALE



Anno	Fatturato estero (mln€)
2014	1.851
2013	1.826

**34% DI IMPRESE
ESPORTATRICI**



+1,3% 2014/13

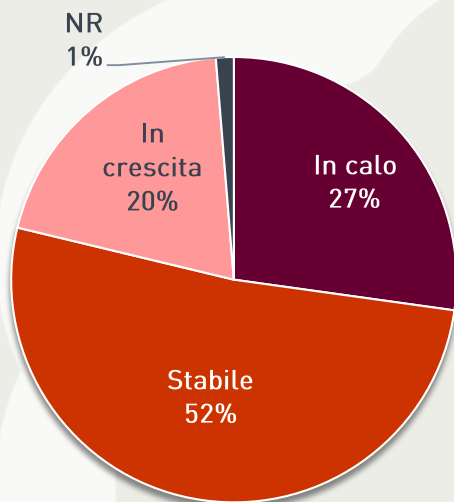
Campione di 386 imprese, 131 imprese esportatrici

- Il 33% delle imprese del campione esporta i propri prodotti. Si tratta di imprese di tutti i settori, anche se il 90% del valore dell'export è concentrato in soli 3 settori (vitivinicolo, ortoflorofrutticolo e lattiero-caseario).
- Complessivamente la quota del giro d'affari realizzato nei mercati internazionali è di poco inferiore al 17%, con una tendenza progressiva al consolidamento nel corso degli ultimi anni.
- I segnali di debolezza nella crescita dei ricavi sono riconducibili anche alla positiva ma contenuta performance sui mercati esteri. In questa congiuntura economica particolarmente difficile sul fronte dei consumi interni, l'estero è l'unico mercato di sbocco in grado di offrire prospettive di ampliamento delle vendite.
- Nel corso del 2014 però il valore dell'export ha subito un incremento del 1,3% rispetto al 2013, ridimensionandosi rispetto al trend più sostenuto degli anni precedenti. Nello stesso periodo la performance dell'export agroalimentare nazionale è stata del + 2,4%.

PRE-CONSUNTIVO 2014

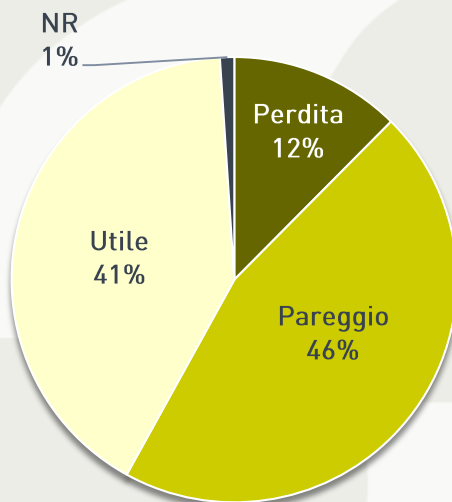
Le dinamiche del CICLO ECONOMICO/2

ANDAMENTO DEI MARGINI OPERATIVI
2014



I margini operativi sono in prevalenza stabili (52%), cui si accompagna una significativa quota di imprese (20%) che migliora le proprie performance. Il calo dei margini coinvolge il restante 27% delle imprese.

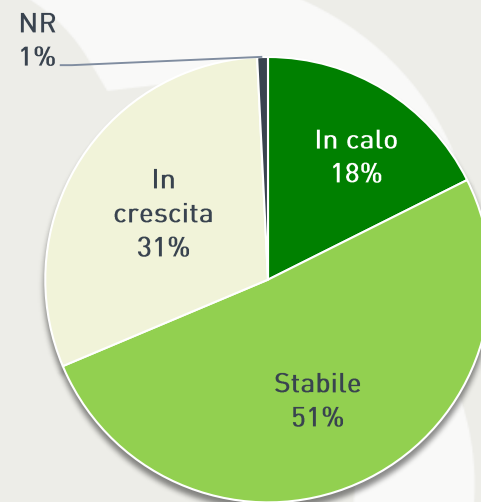
PREVISIONI DI CHIUSURA ESERCIZIO
2014



Campione di 386 imprese

Nonostante una quota di imprese registri un'erosione dei margini operativi, le imprese complessivamente hanno performance positive. Chiude in perdita solo il 12% delle imprese, contro il 41% in utile ed il 46% in pareggio.

PREVISIONI TREND FATTURATO
2015

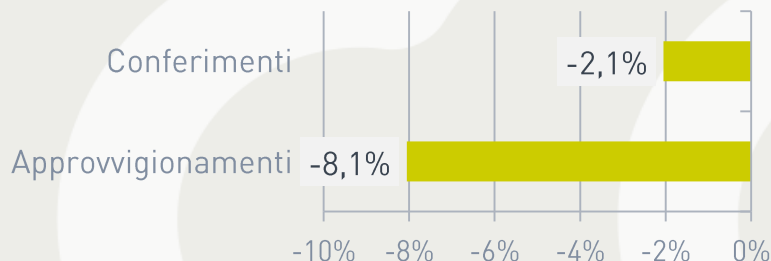


In prospettiva la situazione mostra segnali positivi. Il 51% delle imprese prevede che il proprio fatturato resti stabile nel 2015, cui si aggiunge una quota del 31% che attende una crescita. Più contenuta è l'incidenza delle imprese con previsione di calo.

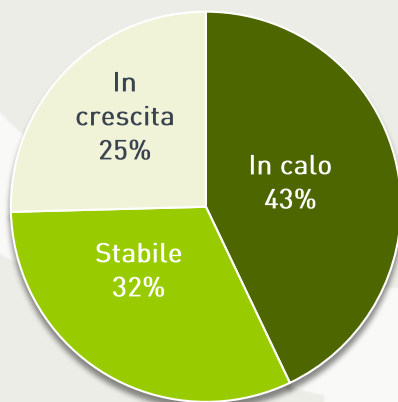
PRE-CONSUNTIVO 2014

I PREZZI DI LIQUIDAZIONE nelle cooperative

COOPERATIVE DI CONFERIMENTO: TREND DI APPROVVIGIONAMENTI E CONFERIMENTI (VARIAZ. 2014/2013)



COOPERATIVE DI CONFERIMENTO: ANDAMENTO DEI PREZZI DI LIQUIDAZIONE DEI CONFERIMENTI 2014



Campione di 240 cooperative di conferimento

- Limitatamente alle sole cooperative di conferimento sono stati rilevati i valori di approvvigionamenti e conferimenti e la variazione dei prezzi di liquidazione della materia prima conferita dai soci imprenditori agricoli rispetto all'anno precedente.
- Emerge una contrazione dei valori di approvvigionamenti e conferimenti, sebbene nettamente più marcata per gli acquisti da non soci.
- A fronte di un 32% di cooperative che dichiara stabilità nella remunerazione della materia prima conferita dai soci, si registra una crescita solo in un quarto delle cooperative del campione, mentre nella maggior parte dei casi (43%) i prezzi di liquidazione segnano una contrazione rispetto all'anno precedente.
- Questa tendenza è giustificata dall'andamento generale dei prezzi delle materie prime agricole, che nel corso del 2014 hanno subito un ridimensionamento verso il basso in alcune settori rilevanti.

PRE-CONSUNTIVO 2014

I trend della BASE SOCIALE delle cooperative

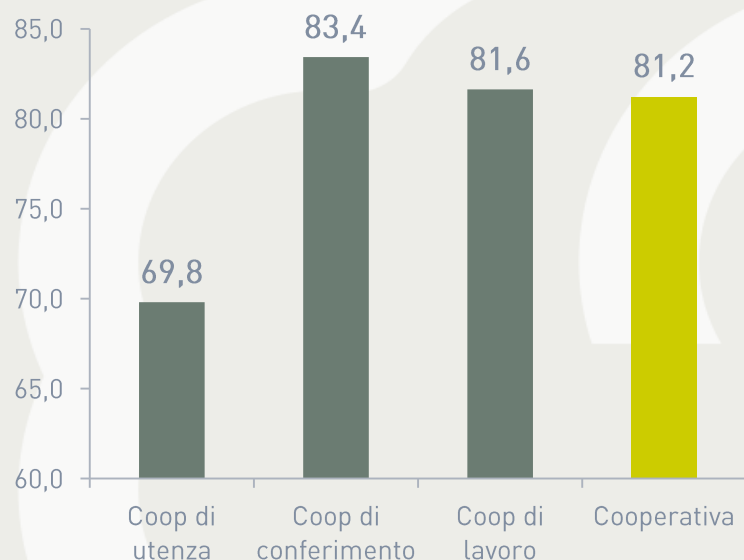
	2014	2013	Variaz. 2014/2013
Soci imprese agricole (a)	120.443	120.772	-0,27%
Soci imprese cooperative (b)	6.122	6.218	-1,54%
Soci lavoratori (c)	1.708	1.746	-2,18%
Altri soci (d)	2.683	2.689	-0,22%
Soci cooperatori (a+b+c)	128.273	128.736	-0,36%
Totale soci (a+b+c+d)	130.956	131.425	-0,36%

Campione di 370 cooperative

- ➔ Le cooperative mostrano una contrazione di tutte le categorie dei soci nel corso dell'ultimo anno (-0,36%).
- ➔ I cali più accentuati sono a carico dei soci lavoratori (-2,18%) e delle imprese cooperative (-1,54%), mentre i soci imprese agricole calano solo del 0,27%.

Cooperazione agroalimentare «avanzata»: La MUTUALITÀ delle cooperative

GRADO DI MUTUALITA' PER TIPOLOGIA DI COOP (2014)

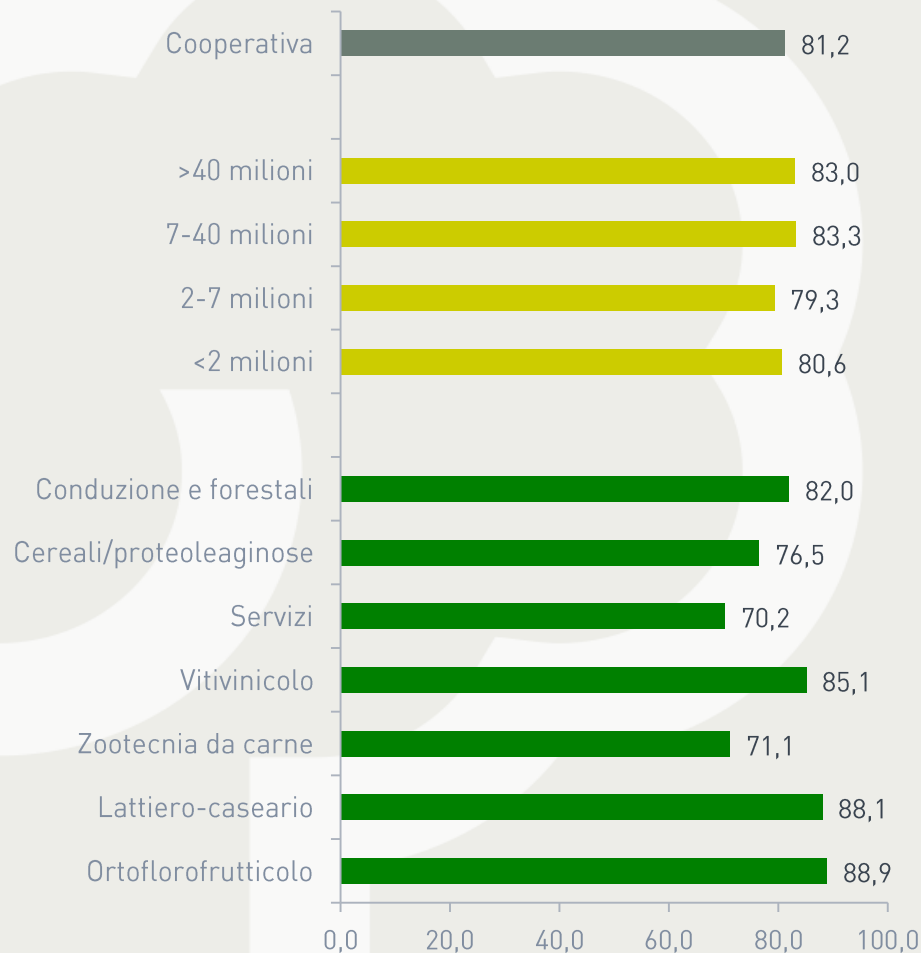


Le cooperative del campione mostrano un grado di mutualità (81,2%) in linea con i valori riscontrati dall'Osservatorio nelle analisi svolte nel corso degli anni precedenti e **costanti nel tempo**.

Valori leggermente superiori alla media si riscontrano nelle cooperative di conferimento, ed in alcuni settori (ortoflorofrutticolo, lattiero-caseario e vitivinicolo).

Campione di 370 cooperative

GRADO DI MUTUALITA' PER DIMENSIONI E SETTORI (2014)



PRE-CONSUNTIVO 2014:

CONSIDERAZIONI di SINTESI/1

- ➔ Trend del fatturato non brillante, ma comunque positivo; salvaguardia dei livelli occupazionali
 - Nel 2014 rispetto al 2013 si registra una limitata crescita del fatturato pari allo 0,4% (dopo un più positivo 2013/12 con un +5,3%); piuttosto che fare riferimento ad una generalizzata condizione di stabilità del fatturato, questa situazione riflette una distribuzione polarizzata fra imprese con una crescita del giro d'affari, da un lato, ed in contrazione dall'altro. Parallelamente l'occupazione mostra una tendenza debolmente positiva (+0,7%).
 - I settori con una crescita del fatturato sono il latte e l'ortofrutta, mentre si registra una contrazione per vino, zootecnico da carne, cereali e proteoleaginose, servizi e conduzione e forestali. Crescono le imprese di medie dimensioni (7-40 milioni di euro), mentre le grandi sono stabili; entrambe tengono sull'occupazione, che si contrae invece in quelle con fatturato inferiore ai 7 milioni di euro. Imprese di capitali e cooperative di conferimento hanno dinamiche positive, mentre viceversa le cooperative di utenza e lavoro hanno più difficoltà, le prime sul fatturato, le seconde sul lavoro.
- ➔ Anche la crescita sul mercato estero ha perso parte della spinta rispetto alle positive tendenze degli anni scorsi
 - Il fatturato estero (realizzato per l'88% nelle imprese di dimensioni superiori ai 40 milioni di euro) cresce di appena l'1,3% nel 2014 rispetto al 2013 grazie alla maggiore vivacità delle imprese di medie dimensioni (7-40 milioni di euro). Segnano una frenata fra i settori *export-oriented* soprattutto il vitivinicolo e l'ortofrutta, mentre viceversa il latte mostra un trend nettamente positivo.
 - Nello stesso periodo l'export agroalimentare nazionale è cresciuto del + 2,4%.

PRE-CONSUNTIVO 2014:

CONSIDERAZIONI di SINTESI/2

- ➔ Il ciclo economico 2014 chiude in positivo, anche se sconta una parziale erosione dei margini operativi. L'aspettativa per il 2015 è di tenuta
 - Circa un terzo delle imprese subisce una contrazione dei margini operativi, soprattutto nei settori delle carni e cereali/proteoleaginosi; ma un certo grado di erosione dei margini operativi si verifica trasversalmente nei diversi settori e per differenti dimensioni di impresa.
 - Nonostante questo, le imprese del campione chiudono in perdita solo nel 12% dei casi; le performance più positive si riscontrano soprattutto nel latte, vino ed ortofrutta, nonostante gli ultimi due settori scontino delle difficoltà sui mercati nazionale o estero.
 - Le previsioni per il fatturato 2015 sono di sostanziale stabilità, sebbene prevalga una visione positiva soprattutto nei settori vitivinicolo e ortofrutticolo, nelle imprese di maggiori dimensioni e nelle coop di conferimento.
- ➔ Le cooperative di conferimento contraggono nel periodo 2014/2013 i valori dei conferimenti e soprattutto degli acquisti di materia prima da non soci; in calo i prezzi di liquidazione
 - La contrazione degli acquisti da non soci (-8,1%) è nettamente superiore a quella dei conferimenti (-2,1%); questa contrazione riguarda in prevalenza lo zootecnico da carne ed i cereali/proteoleaginosi, mentre viceversa gli approvvigionamenti del lattiero-caseario sono in crescita. Nelle cooperative di maggiori dimensioni gli approvvigionamenti tengono, mentre la contrazione è caratteristica delle piccolissime cooperative.
 - I prezzi di liquidazione calano in linea con la generalizzata contrazione dei prezzi delle materie prime agricole. Tra i settori quelli con una maggiore quota di cooperative che riducono i prezzi sono latte e cereali/proteaginosi; le coop di maggiori dimensioni registrano con maggiore frequenza il calo dei prezzi.

PRE-CONSUNTIVO 2014:

CONSIDERAZIONI di SINTESI/3

- Prosegue la fisiologica contrazione dei soci
 - Nel corso dell'ultimo anno - rispetto al precedente - calano tutte le categorie di soci delle cooperative (-0,36%), con una maggiore intensità della contrazione dei soci lavoratori (-2,18%) e delle imprese cooperative (-1,54%), mentre i soci imprese agricole si contraggono solo del 0,27%.
 - In controtendenza i soci imprese agricole delle cooperative dei settori servizi, con un'elevata presenza di cooperative di utenza.
- Solido il grado di mutualità, espressione del legame con la base sociale
 - La mutualità è elevata e pari in media nel 2014 all'81,2%, più elevata nelle cooperative di conferimento e lavoro rispetto a quelle di utenza. La mutualità non mostra invece sostanziale differenze per dimensioni di impresa.

Le caratteristiche del campione del preconsuntivo

Le dimensioni del campione sono ampie (esprime il 32% del fatturato della cooperazione agroalimentare 2012), sebbene si registri una prevalente presenza di grandi imprese del Nord Italia.

L'analisi disaggregata è risultata rappresentativa per i principali settori cooperativi, esclusi l'olivicolo, l'aggregazione «altri settori» ed alcune limitazioni dello zootecnico da carne.

Le informazioni relative al trend sul mercato estero nei settori *export-oriented* sono robuste ed il campione si contraddistingue per una propensione all'export superiore al dato nazionale.

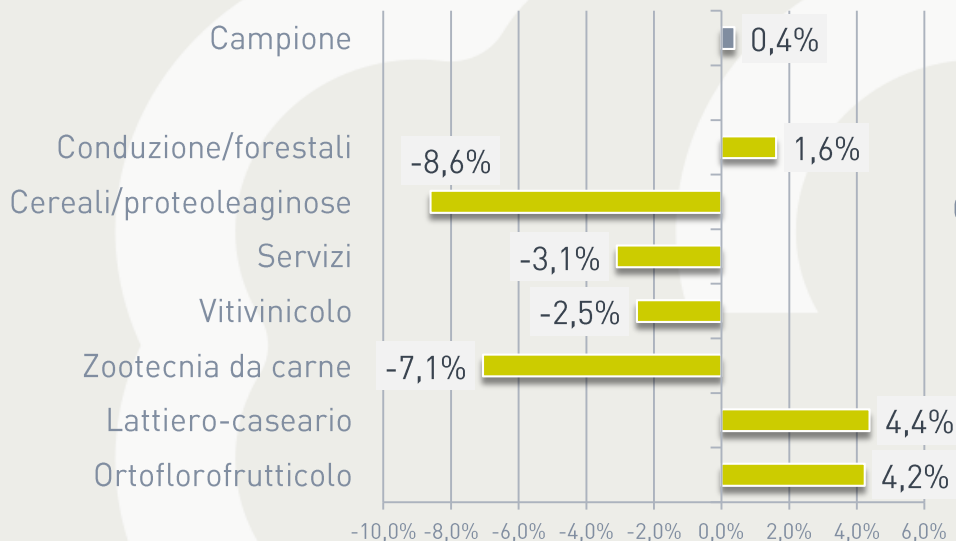


I TREND DEI PRINCIPALI SETTORI COOPERATIVI

PRE-CONSUNTIVO 2014: i settori

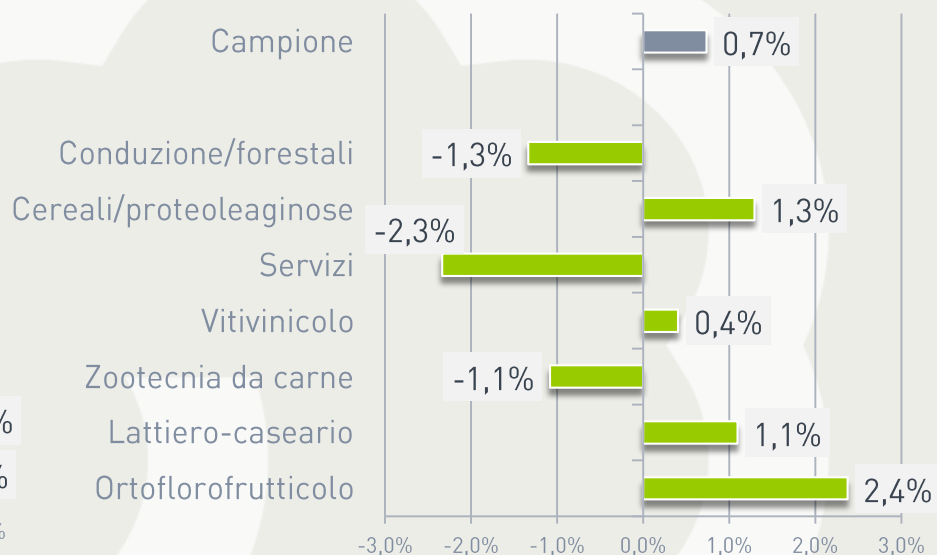
I TREND del FATTURATO e dell'OCCUPAZIONE

VARIAZIONE FATTURATO 2014/2013
SETTORI PRODUTTIVI



Campione di 386 imprese

VARIAZIONE OCCUPATI 2014/2013
SETTORI PRODUTTIVI

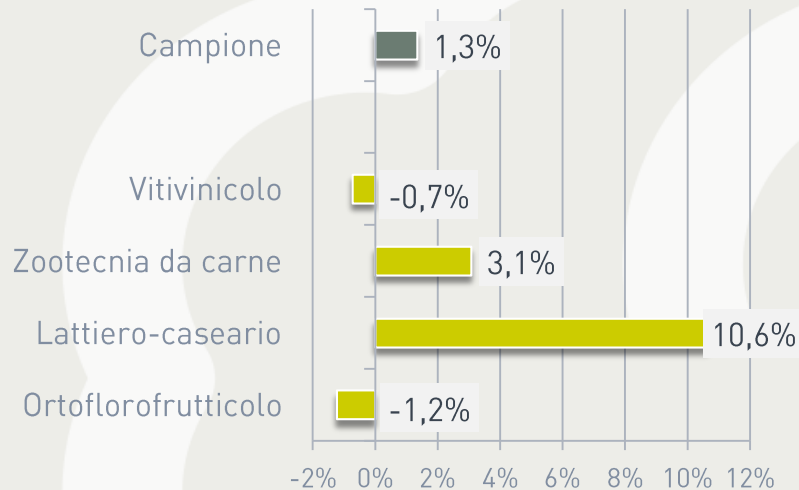


- ➔ I settori produttivi hanno tendenze differenziate relativamente a fatturato ed occupati.
- ➔ I settori che mostrano performance positive nel 2014 sono il lattiero-caseario e l'ortoflorofrutticolo (che crescono sia in fatturato che addetti) e le conduzione e forestali (pur a fronte di un calo dell'occupazione).
- ➔ Negativa la variazione di fatturato per vino, servizi e soprattutto cereali/proteoleaginose e zootecnica da carne, sebbene in taluni casi questa tendenza sia accompagnata da una crescita degli addetti.

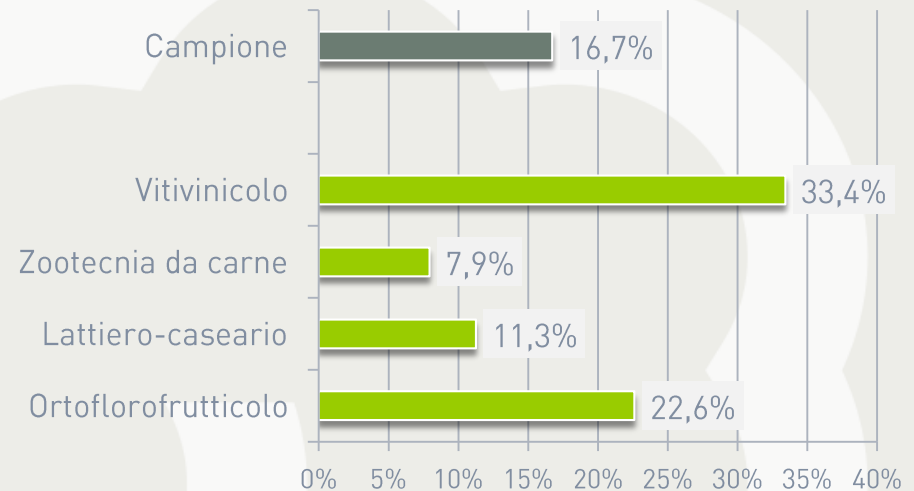
PRE-CONSUNTIVO 2014: i settori

I TREND di VENDITA sui MERCATI ESTERI

VARIAZIONE EXPORT 2014/2013
SETTORI PRODUTTIVI



INCIDENZA DELLE VENDITE ESTERE SUL FATTURATO TOTALE 2014
SETTORI PRODUTTIVI



Campione di 386 imprese, 131 imprese esportatrici

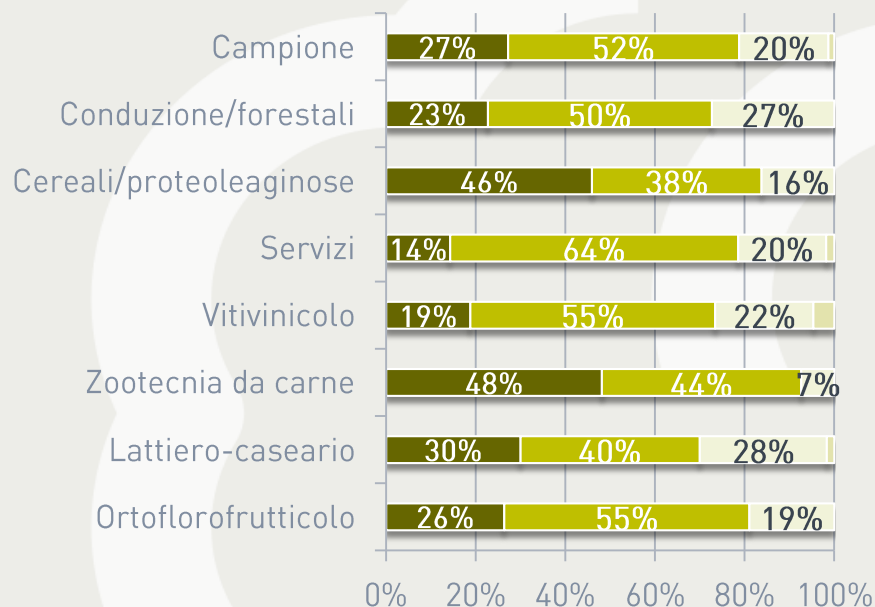
- ➔ I settori cooperativi *export-oriented* del vitivinicolo e dell'ortofrutta (propensione export superiore al 20%) registrano una leggera flessione delle vendite estere rispetto all'anno precedente (rispettivamente -0,7% e -1,2%). La tendenza è in linea con il dato di export italiano per questi settori: i vini registrano un +1,4% complessivo, a fronte di una flessione del vino sfuso, mentre l'ortofrutta si divide fra -1,1% per il fresco e 2,3% per il trasformato.
- ➔ Prosegue invece la tendenza positiva dell'export cooperativo lattiero-caseario (+10,6%), più brillante rispetto al corrispondente dato nazionale +4,6%.
- ➔ Positivo anche il dato delle carni (+3,1%), sostenuto dalla performance delle imprese dei salumi.

PRE-CONSUNTIVO 2014: i settori

Le dinamiche del CICLO ECONOMICO

ANDAMENTO MARGINI OPERATIVI 2014

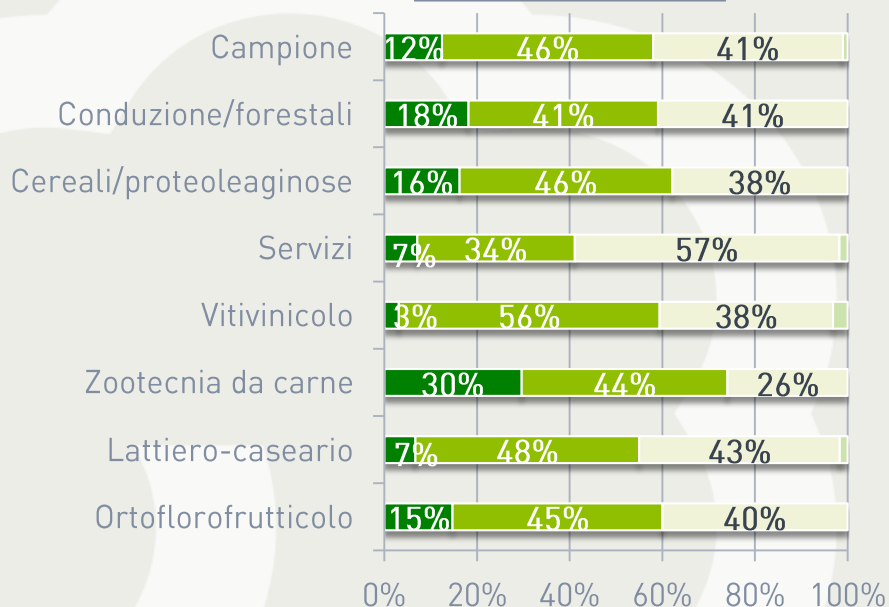
SETTORI PRODUTTIVI



■ In calo ■ Stabile ■ In crescita ■ NR Campione di 386 imprese ■ Perdita ■ Pareggio ■ Utile ■ NR

PREVISIONI CHIUSURA 2014

SETTORI PRODUTTIVI

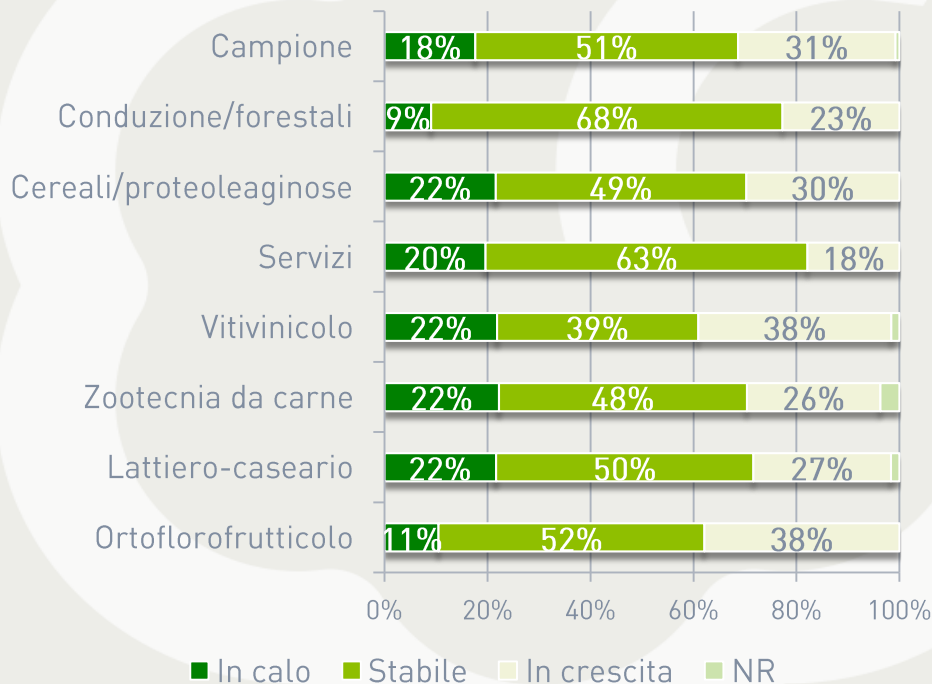


- Le maggiori criticità nel calo dei margini operativi si evidenziano per la zootecnia da carne e cereali/proteoleaginose, sebbene gli effetti sulla chiusura in perdita siano più evidenti nel primo settore.
- Pur in presenza sia di imprese che migliorano i margini operativi che si altre che viceversa subiscono un loro calo, si confermano le buone performance del lattiero-caseario, dell'ortoflorofrutticolo e di conduzione/forestali relativamente alla chiusura in pareggio/utile.
- Buoni risultati anche per vitivinicolo e servizi nonostante il calo di fatturato evidenziato in precedenza.

PRE-CONSUNTIVO 2014: i settori

Le ASPETTATIVE per l'anno in corso

PREVISIONI TREND FATTURATO 2015 SETTORI PRODUTTIVI



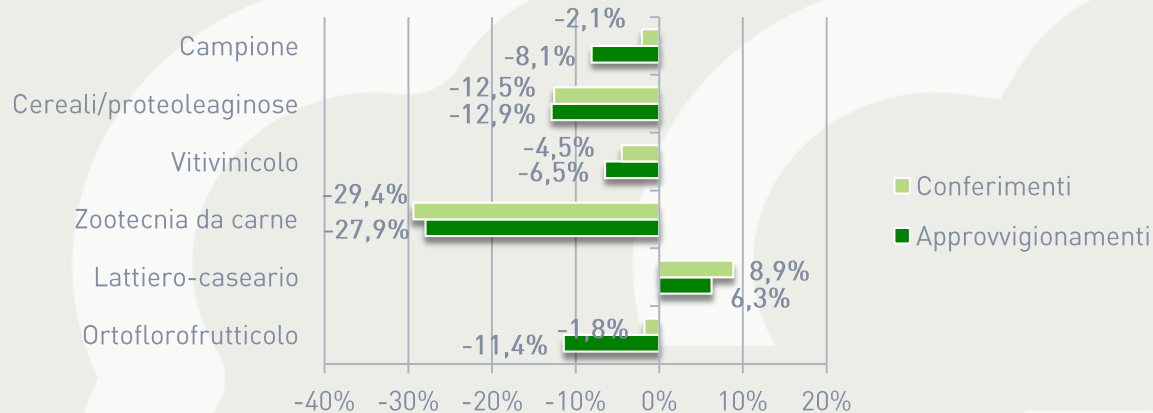
Campione di 386 imprese

- Nelle previsioni sul trend del fatturato 2015 prevalgono le imprese che indicano una prospettiva di crescita in tutti i settori esclusi i servizi.
- Le imprese del vitivinicolo e dell'ortoflorofrutticolo sono quelle che più frequentemente indicano una prospettiva di crescita delle vendite nel 2015.
- Più prudenti le previsioni del settore dei servizi e della conduzione/forestale, in cui prevale un'aspettativa di stabilità.

PRE-CONSUNTIVO 2014: i settori

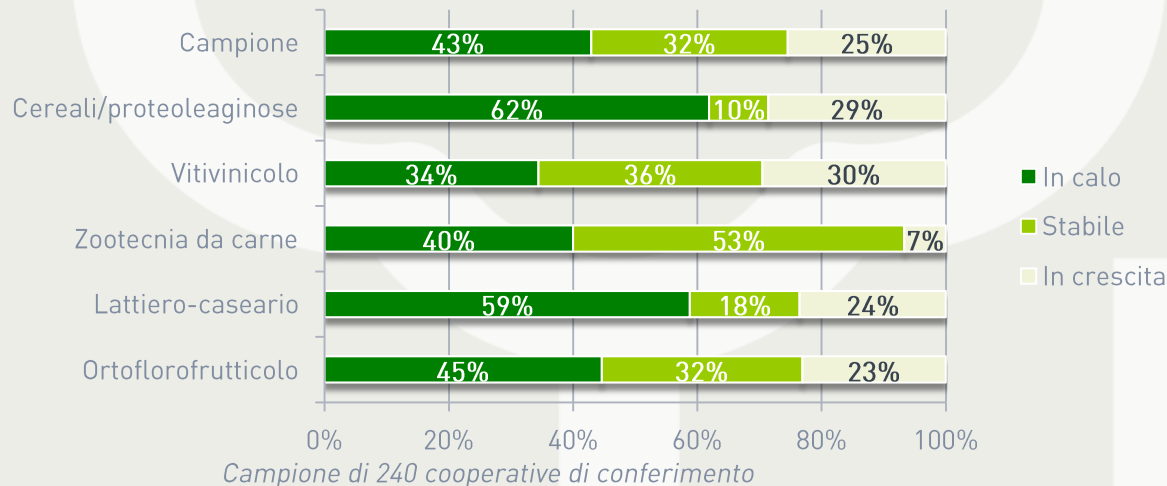
I PREZZI di LIQUIDAZIONE nelle cooperative

ANDAMENTO DI APPROVVIGIONAMENTI E CONFERIMENTI 2014 SETTORI PRODUTTIVI



- Tutti i settori contraggono il valore di approvvigionamenti e conferimenti, con la sola eccezione del lattiero-caseario.
- La contrazione degli approvvigionamenti è più marcata di quella dei conferimenti soprattutto per ortofrutta e vitivicolo; fanno eccezione solo le carni.
- La tendenza ad una contrazione dei prezzi di liquidazione è generalizzata nei diversi settori, sebbene sia nettamente più accentuata per cereali/proteoleaginose e lattiero-caseario.
- Il vitivicolo, nonostante la flessione di fatturato ed export, è il settore in cui complessivamente la tendenza alla stabilità e crescita dei prezzi di liquidazione è più accentuata.

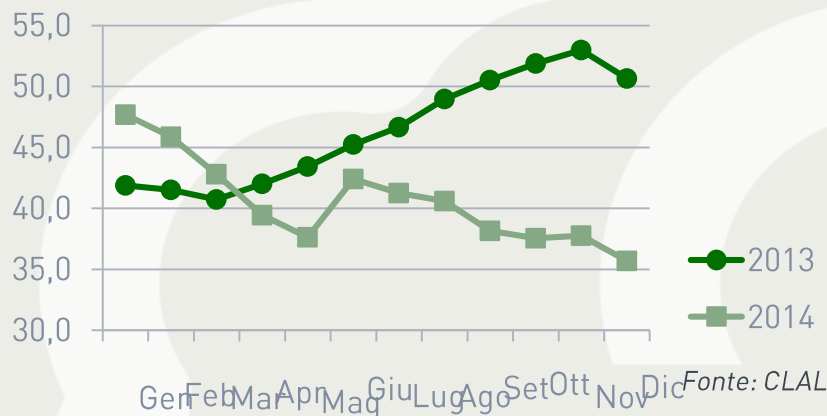
ANDAMENTO DEI PREZZI DI LIQUIDAZIONE DEI CONFERIMENTI 2014 SETTORI PRODUTTIVI



PRE-CONSUNTIVO 2014: i settori

I PREZZI delle MATERIE PRIME

PREZZO DEL LATTE CRUDO SPOT NAZIONALE (LODI, €/100 kg)

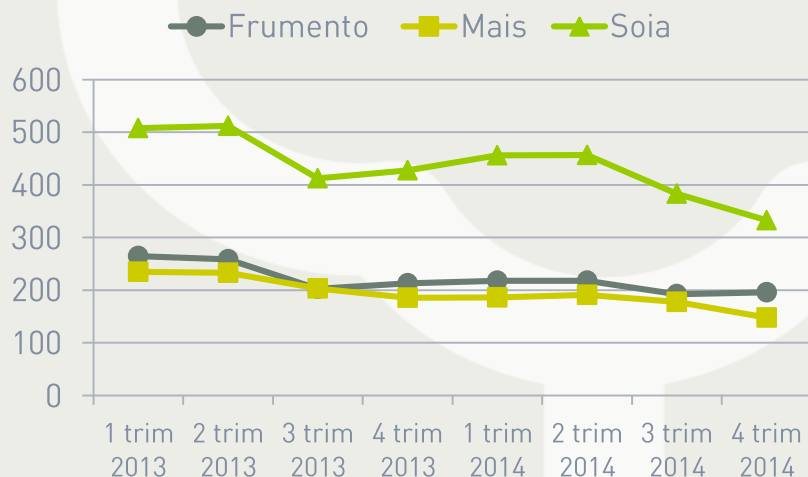


PREZZO PRINCIPALI TIPI DI FRUTTA (€/kg)

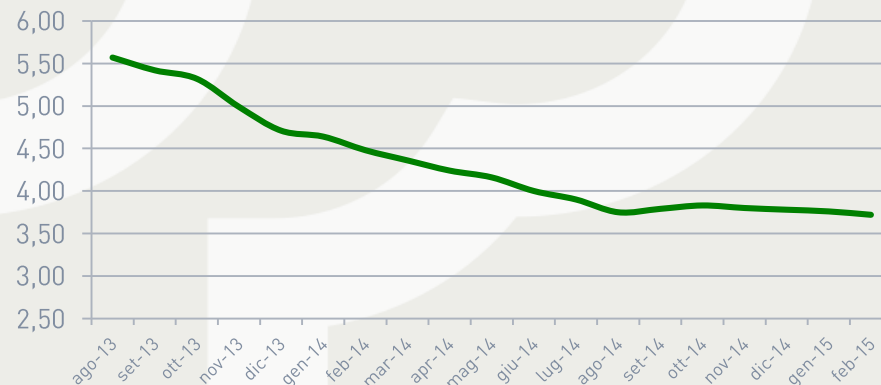
	Mele	Pere	Kiwi	Fragole	Nettarine
1 trim 2013	0,71	1,06	0,88	2,42	-
2 trim 2013	0,75	1,14	-	1,79	0,95
3 trim 2013	0,77	0,83	-	-	0,58
4 trim 2013	0,70	0,90	0,89	-	-
1 trim 2014	0,67	0,89	0,95	1,73	-
2 trim 2014	0,70	0,84	-	1,63	0,64
3 trim 2014	0,48	0,69	-	-	0,46
4 trim 2014	0,50	0,77	1,12	-	-

Fonte: ISMEA

PREZZO PRINCIPALI SEMINATIVI (€/tonn)



PREZZI ALL'ORIGINE DEI VINI COMUNI ITALIANI (€/ettogrado)



Fonte: Corriere vitivinicolo

PRE-CONSUNTIVO 2014: i settori

I trend della BASE SOCIALE delle cooperative

ANDAMENTO DELLA CONSISTENZA DELLE DIVERSE CATEGORIE DI SOCI 2014

SETTORI PRODUTTIVI

Variaz. 2014/2013	SOCI IMPRESE AGRICOLE	SOCI COOPERATIVE	SOCI LAVORATORI
Ortoflorofrutticolo	1,04%	-8,58%	-3,24%
Lattiero-caseario	-4,43%	-2,50%	Non rilevante
Zootecnia da carne	-2,86%	-9,73%	Non rilevante
Vitivinicolo	-4,07%	-0,05%	Non rilevante
Cereali/proteoleaginose	7,57%	2,12%	-1,78%
Servizi	1,55%	1,41%	0,00%
Conduzione/forestali	Non rilevante	Non rilevante	-3,53%
Cooperative	-0,27%	-1,54%	-2,18%

Campione di 370 cooperative

- ➔ I settori lattiero-caseario, zootecnico da carne e vitivinicolo mostrano una contrazione della base sociale sia in termini di imprese agricole che di imprese cooperative.
- ➔ Viceversa mostrano un ampliamento del numero di soci (agricoli e imprese cooperative) i settori dei servizi e cereali/proteoleaginose.
- ➔ In flessione i soci lavoratori, sia nelle cooperative di conduzione e forestali che negli altri settori in cui questa classe di soci è rilevante, con la sola eccezione dei servizi.

PRE-CONSUNTIVO 2014: i settori CONSIDERAZIONI di SINTESI/1

→ Ortoflorofrutticolo

- Registra una crescita del fatturato (+4,2%), nonostante una leggera flessione del giro d'affari sui mercati esteri (-1,5%) in cui realizza circa un quarto del valore delle vendite. L'incremento del fatturato sostiene la crescita dell'occupazione (+2,4%).
- A fronte di una stabilità dei margini operativi, le imprese chiudono prevalentemente in pareggio/utile (85%) e vi sono attese positive di crescita del fatturato 2015 nel 40% delle imprese.
- Nel 2014 rispetto al 2013 il valore degli approvvigionamenti si riduce del 11%, mentre i conferimenti perdono un più contenuto 1,8%. I prezzi di liquidazione sono stabili o in calo, anche a seguito della contrazione delle quotazioni delle materie prime.
- I soci calano sia in termini di imprese agricole che di imprese cooperative.

→ Lattiero-caseario

- Il fatturato registra un incremento (+4,4%) grazie alla sostenuta crescita del mercato estero (+10,6%) in cui colloca circa l'11% del valore delle vendite. L'occupazione ha una dinamica positiva (+1,1%).
- Sul fronte dei margini operativi, le imprese lattiero-casearie mostrano un'eguale divisione fra tendenze positive e negative, ma questo ha un limitato riflesso sulla chiusura che è in perdita solo nel 7% dei casi. Le previsioni per il 2015 sono di stabilità.
- Nel 2014 rispetto al 2013 il valore degli approvvigionamenti e dei conferimenti è in incremento (rispettivamente + 6,3% e +8,9%). I prezzi di liquidazione sono prevalentemente in calo, per effetto della contrazione del prezzo del latte.
- I soci crescono in termini di imprese agricole, ma calano marcatamente in termini di imprese cooperative.

PRE-CONSUNTIVO 2014: i settori

CONSIDERAZIONI di SINTESI/2

→ Zootecnico da carne

- Registra una forte flessione del fatturato (-7,1%) accompagnata da una contrazione meno marcata dell'occupazione (-1,1%). L'intensità di questa tendenza è condizionata dalle negative performance di una grande cooperativa. Più positivo il trend dell'export (+3,1%) anche se le vendite nei mercati internazionali hanno una incidenza limitata sul giro d'affari del settore (7%).
- I margini operativi sono in contrazione per una quota rilevante di imprese (48%), con una quota significativa in perdita (30%). Le previsioni per la crescita del fatturato 2015 sono moderatamente positive.
- Nel 2014 rispetto al 2013 il valore degli approvvigionamenti e dei conferimenti si riduce sensibilmente, ma la criticità delle tendenze è ancora una volta riconducibile alla dinamica di forte contrazione di una grande cooperativa. I prezzi di liquidazione sono prevalentemente stabili o in calo.
- I soci calano sia in termini di imprese agricole che di imprese cooperative.

→ Vitivinicolo

- Il fatturato registra un calo (-2,5%) in parte condizionato dalle performance non brillanti sui mercati esteri (export in contrazione del 0,7%), in cui le imprese vitivinicole collocano il 33% delle vendite complessive. L'occupazione viceversa segna un leggero incremento (+0,4%).
- Sul fronte dei margini operativi emerge in prevalenza stabilità. Nonostante la flessione del fatturato, le imprese vitivinicole chiudono in perdita solo per una limitatissima quota (3%). Le previsioni per il 2015 sono di ritorno alla crescita del fatturato.
- Approvvigionamenti e conferimenti si contraggono nel 2014 rispetto al 2013 (rispettivamente - 6,5% e -4,5%). Le cooperative si dividono in gruppi omogenei in cui i prezzi di liquidazione calano, restano stabili o crescono. In parte questo riflette le diverse dinamiche dei prezzi delle uve e quindi dei vini, in calo per i vini da tavola e con trend differenti per i vini a Denominazione di Origine.
- I soci calano sia in termini di imprese agricole che di imprese cooperative

PRE-CONSUNTIVO 2014: i settori

CONSIDERAZIONI di SINTESI/3

→ Cereali/proteoleaginose

- Il settore si caratterizza per la robusta contrazione del fatturato (-8,6%) cui si contrappone una maggiore occupazione (+1,3%).
- I margini operativi sono in contrazione per una quota rilevante di imprese (46%), sebbene complessivamente le imprese del settore chiudano in perdita solo nel 16% dei casi. E' attesa per il 2015 una stabilità del fatturato.
- Nel 2014 rispetto al 2013 il valore degli approvvigionamenti e dei conferimenti cala sensibilmente (rispettivamente -19,9% e -12,5%). I prezzi di liquidazione sono prevalentemente in calo, riflettendo la dinamica al ribasso delle quotazioni dei seminativi sui mercati nazionali ed internazionali.
- Si registra un ampliamento del numero di soci (agricoli e imprese cooperative).

→ Servizi

- Il fatturato in calo (-3,1%) è accompagnato da una flessione dell'occupazione (-2,3%).
- I margini operativi sono tendenzialmente stabili e le imprese del settore, nonostante la congiuntura di mercato non positiva, chiudono prevalentemente in attivo (57%). Le previsioni per il 2015 sono di stabilità.
- Si registra un ampliamento del numero di soci (agricoli e imprese cooperative).

→ Conduzione/forestali

- Il fatturato mostra un trend positivo (+1,6%), mentre l'occupazione registra una leggera flessione (-1,3%), accompagnata dalla contrazione dei soci lavoratori.
- I margini operativi sono tendenzialmente stabili, ma si evidenzia la presenza di una quota del 18% di imprese che chiude in perdita. Stabili le previsioni del trend del fatturato 2015.

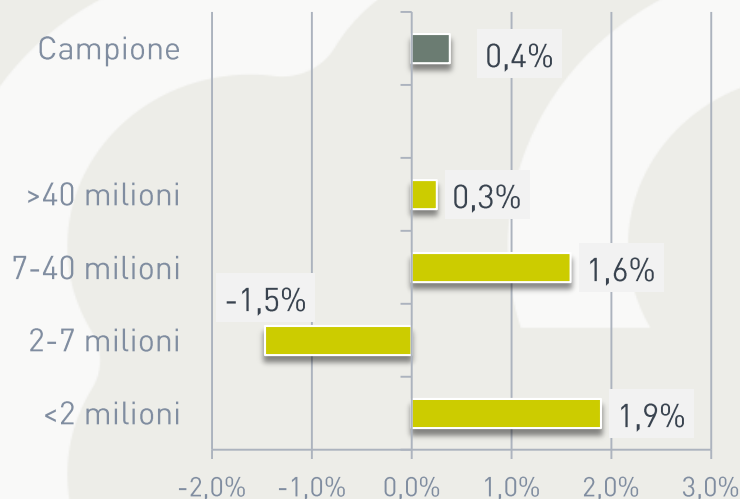


I TREND PER DIMENSIONE DI IMPRESA

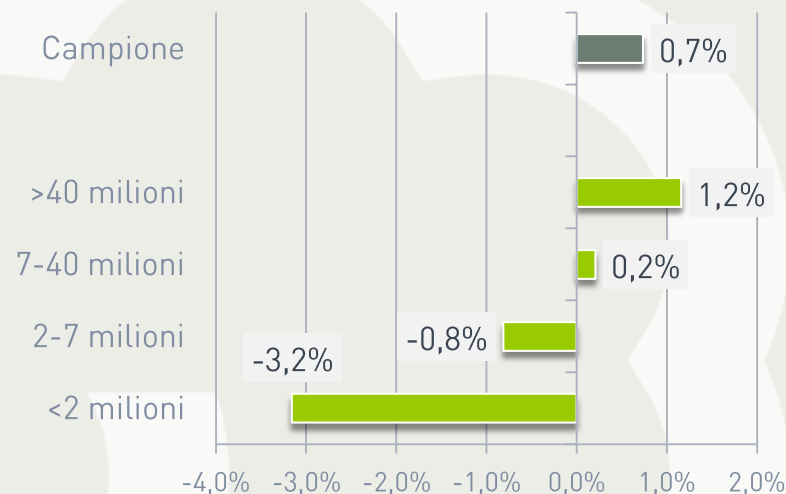
PRE-CONSUNTIVO 2014: dimensione impresa

I TREND del FATTURATO e dell'OCCUPAZIONE

VARIAZIONE FATTURATO 2014/2013
DIMENSIONE IMPRESA



VARIAZIONE OCCUPATI 2014/2013
DIMENSIONE IMPRESA



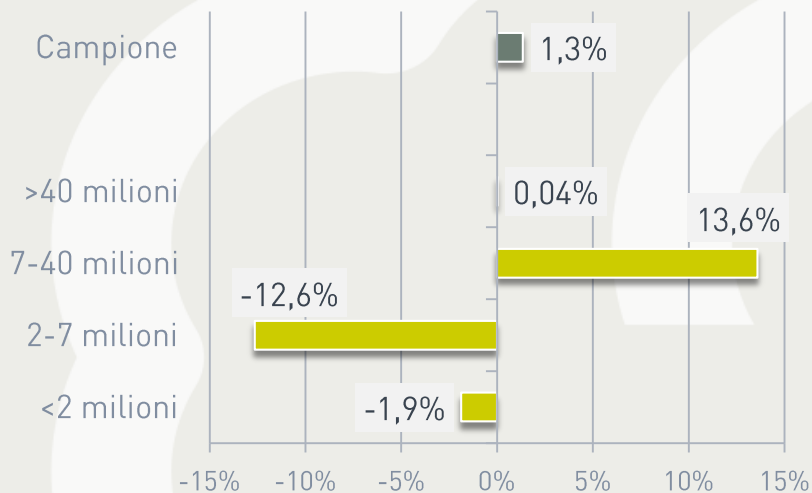
Campione di 386 imprese

- Le imprese di maggiori dimensioni hanno una tendenza 2014 di fatturato ed occupati più positiva rispetto a quelle di piccole dimensioni.
- Nonostante le imprese oltre i 40 milioni abbiano un trend di crescita molto contenuto (+0,3%), mostrano la maggiore variazione positiva degli addetti (+1,2%); mentre le imprese di medie dimensioni (7-40 milioni di euro) crescono in maniera più robusta (+1,6%), ma con un minore impatto sull'incremento dell'occupazione (+0,2%).
- Le imprese di piccole (2-7 milioni di euro) e piccolissime (meno di 2 milioni di euro) dimensioni perdono entrambe sul fronte degli addetti, pur a fronte di una previsione di chiusura del 2014 positiva (+1,9%) per quelle con fatturato inferiore ai 2 milioni di euro.

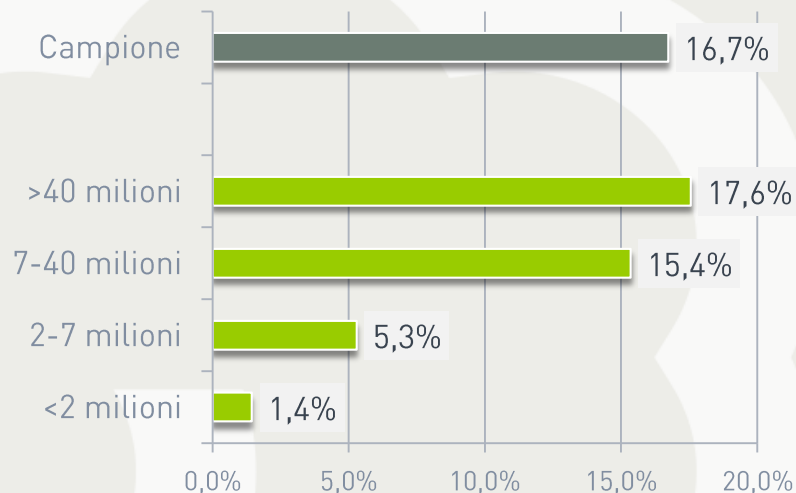
PRE-CONSUNTIVO 2014: dimensione impresa

I trend di vendita sui MERCATI ESTERI

VARIAZIONE EXPORT 2014/2013
DIMENSIONE IMPRESA



INCIDENZA DELLE VENDITE ESTERE SUL FATTURATO TOTALE 2014
DIMENSIONE IMPRESA



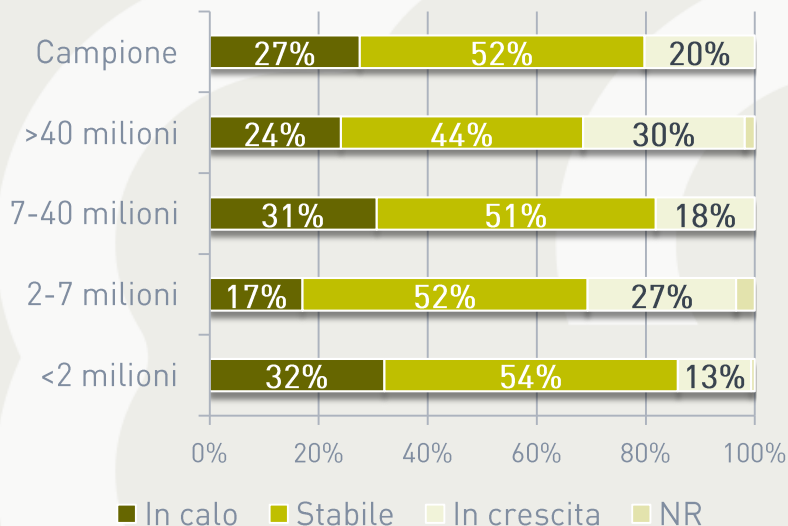
Campione di 386 imprese, 131 imprese esportatrici

- ➔ Le imprese *export-oriented* di grandi dimensioni (> 40 milioni di euro) si caratterizzano per una sostanziale stabilità del valore delle vendite sui mercati esteri e poiché incidono in maniera rilevante sul totale dell'export cooperativo (88%), condizionano le performance complessive.
- ➔ Sostenuta invece la tendenza positiva dell'export cooperativo delle cooperative di medie dimensioni (7-40 milioni di euro).
- ➔ All'opposto le cooperative con fatturato inferiore ai 7 milioni di euro registrano una riduzione delle esportazioni, molto brusca nel caso delle imprese di piccole dimensioni (2-7 milioni di euro).

PRE-CONSUNTIVO 2014: dimensione impresa

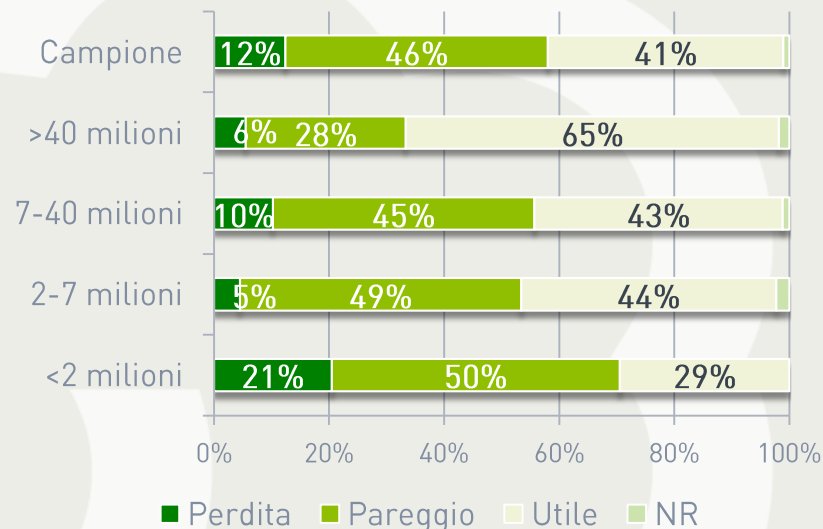
Le dinamiche del CICLO ECONOMICO

ANDAMENTO MARGINI OPERATIVI 2014
DIMENSIONI DI IMPRESA



Campione di 386 imprese

PREVISIONI CHIUSURA 2014
DIMENSIONI DI IMPRESA

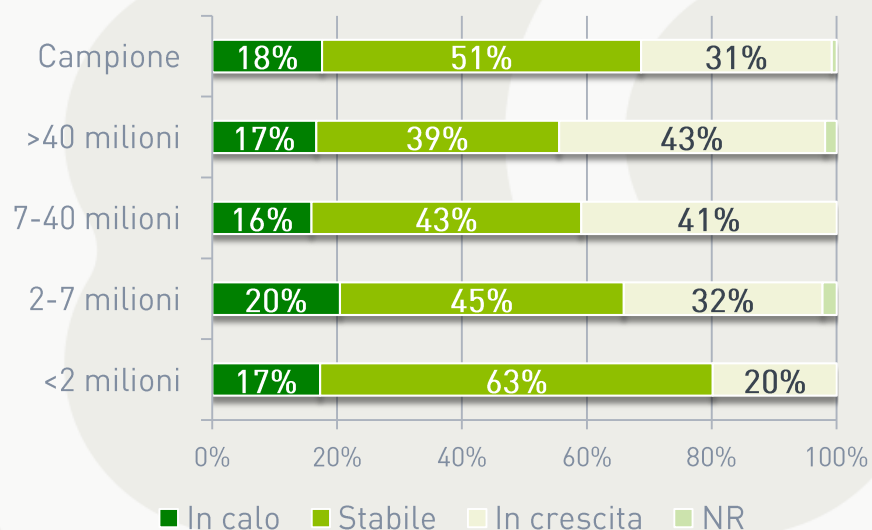


- Le maggiori criticità nel calo dei margini operativi si evidenziano nelle cooperative di piccolissime dimensioni, ma in parte anche in quelle fra 7-40 milioni di euro. In queste ultime però quest'erosione dei margini incide limitatamente sulla chiusura di bilancio - che risulta in gran parte in attivo - all'opposto di quanto accade nelle cooperative con fatturato inferiore ai 2 milioni di euro, in cui la quota di imprese che chiude in utile è nettamente più ridotta rispetto alle altre classi.
- Le imprese di maggiori dimensioni viceversa, pur soffrendo in parte della contrazione dei margini operativi, chiudono l'annualità in prevalenza in nero.

PRE-CONSUNTIVO 2014: dimensione impresa

Le ASPETTATIVE per l'anno in corso

PREVISIONI TREND FATTURATO 2015
DIMENSIONI IMPRESA



Campione di 386 imprese

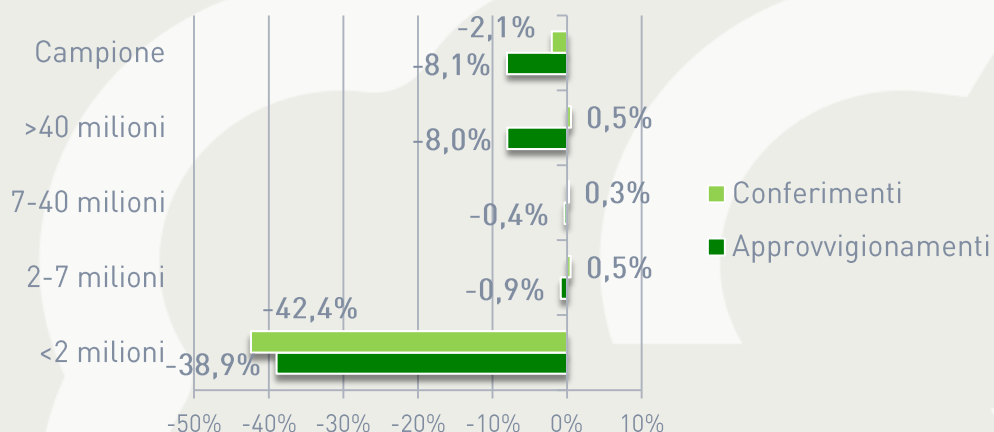
- Le previsioni delle imprese sul trend del fatturato 2015 indicano una prospettiva favorevole ad una crescita del fatturato in tutte le classi dimensionali, sebbene la quota di imprese che prevede un utile tende progressivamente a contrarsi nelle classi di fatturato più basse.
- A prescindere dalle dimensioni c'è comunque una quota relativamente costante di imprese che in tutte le classi prevede una contrazione del fatturato.

PRE-CONSUNTIVO 2014: dimensione impresa

I PREZZI DI LIQUIDAZIONE nelle cooperative

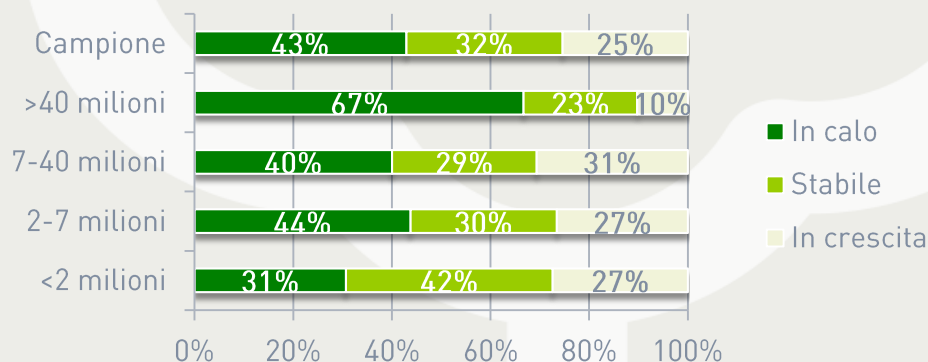
ANDAMENTO DI APPROVVIGIONAMENTI E CONFERIMENTI 2014

DIMENSIONE COOPERATIVA



ANDAMENTO DEI PREZZI DI LIQUIDAZIONE DEI CONFERIMENTI 2014

DIMENSIONE COOPERATIVA



Campione di 240 cooperative di conferimento

- Le cooperative di piccolissime dimensioni sono le principali responsabili della contrazione del valore degli approvvigionamenti e dei conferimenti.
- In tutte le altre classi i conferimenti mostrano una lievissima crescita, mentre le cooperative di grandi dimensioni, pur contraendo il valore della materia prima lavorata, lo hanno fatto esclusivamente con fornitura da non soci.
- La garanzia del ritiro dei conferimenti dei soci può quindi spiegare la contrazione dei prezzi di liquidazione che ha caratterizzato proprio le cooperative con oltre 40 milioni di euro di fatturato.
- Ma la maggiore frequenza di cooperative che hanno contratto i prezzi di liquidazione è generalizzata nelle diverse classi dimensionali.

PRE-CONSUNTIVO 2014: dimensione impresa

I trend della BASE SOCIALE delle cooperative

ANDAMENTO DELLA CONSISTENZA DELLE DIVERSE CATEGORIE DI SOCI 2014 DIMENSIONE COOPERATIVA

Variaz. 2014/2013	SOCI IMPRESE AGRICOLE	SOCI COOPERATIVE	SOCI LAVORATORI
<2 milioni	-2,80%	-0,35%	-2,35%
2-7 milioni	-3,38%	-2,97%	-0,40%
7-40 milioni	0,86%	-0,45%	-3,28%
>40 milioni	2,02%	-2,43%	-6,06%
Cooperative	-0,27%	-1,54%	-2,18%

Campione di 370 cooperative

- Le prospettive offerte dalle cooperative di classi dimensionali più ampie portano ad un consolidamento della base sociale, che cresce in queste cooperative in termini di imprese agricole.
- Viceversa sia le imprese cooperative che i soci lavoratori sono in flessione in tutti i diversi tipi di cooperative.

PRE-CONSUNTIVO 2014: dimensione impresa

CONSIDERAZIONI di SINTESI

- Il fatturato complessivo tiene e cresce nelle cooperative di grandi (+0,3%) e medie dimensioni (+1,6%), garantendo la salvaguardia dei livelli occupazionali (rispettivamente +1,2% e 0,2%); le performance del fatturato più brillanti nelle imprese con fatturato compreso fra i 7-40 milioni di euro si riflettono anche nei mercati internazionali (export +13,6%), mentre il dato è stabile per quelle con fatturato superiore ai 40 milioni di euro, che complessivamente detengono l'88% del valore dell'export totale.
- Sul fronte dei margini operativi, le imprese non mostrano differenze sostanziali, mentre la chiusura di bilancio è nettamente più positiva per le grandi dimensioni ed all'opposto più critica per le imprese con fatturato inferiore ai 2 milioni di euro. Analogamente le previsioni di crescita del fatturato 2015 sono più positive per le imprese che fatturano oltre 40 milioni di euro e perdono progressivamente di slancio passano alle classi di dimensione più basse.
- La contrazione del valore degli approvvigionamenti e dei conferimenti è quasi esclusivamente da riferirsi alle imprese di piccolissime dimensioni (rispettivamente -38,9% e -42,4%). Le imprese di grandi dimensioni invece hanno mantenuto stabili i conferimenti e ridotto gli approvvigionamenti (-8%). Allo stesso tempo sono queste ultime quelle in cui è più frequente la contrazione dei prezzi di liquidazione della materia prima (67% delle imprese con fatturato superiore ai 40 milioni di euro).

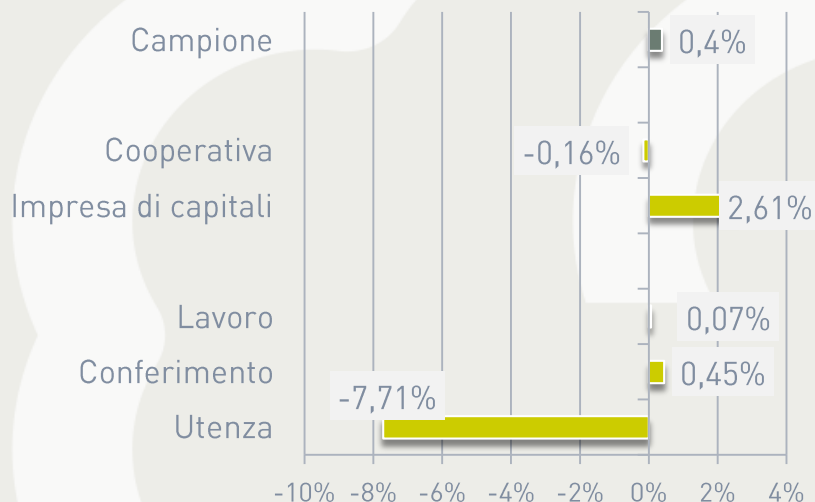


I TREND PER TIPOLOGIA DI IMPRESA

PRE-CONSUNTIVO 2014: tipologia impresa

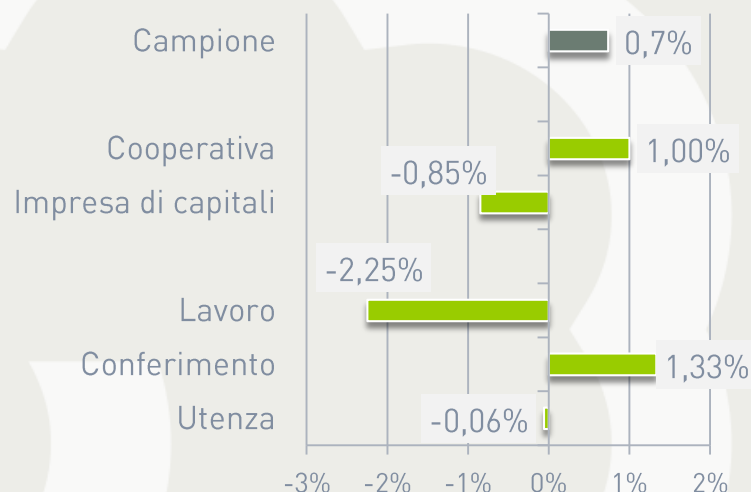
I TREND del FATTURATO e dell'OCCUPAZIONE

VARIAZIONE FATTURATO 2014/2013
TIPOLOGIA IMPRESA



Campione di 386 imprese

VARIAZIONE OCCUPATI 2014/2013
TIPOLOGIA IMPRESA

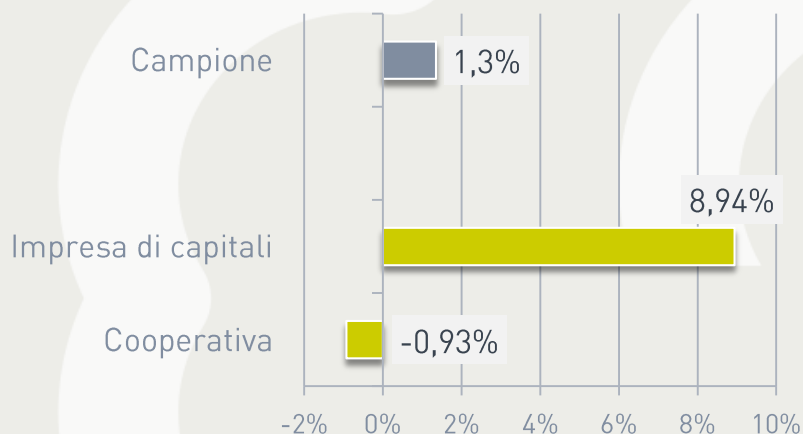


- ➔ Le performance positive nel 2014 sono quasi integrale appannaggio delle imprese di capitali ed in minore parte delle cooperative di conferimento, mentre si segnala una forte contrazione negativa del fatturato delle cooperative di utenza.
- ➔ Il sostegno alla crescita dell'occupazione è invece integralmente ascrivibile alle cooperative di conferimento, mentre le imprese di capitali, nonostante il positivo trend del fatturato, mostrano una leggera contrazione degli addetti. Il maggiore calo dell'occupazione si registra nelle cooperative di lavoro.

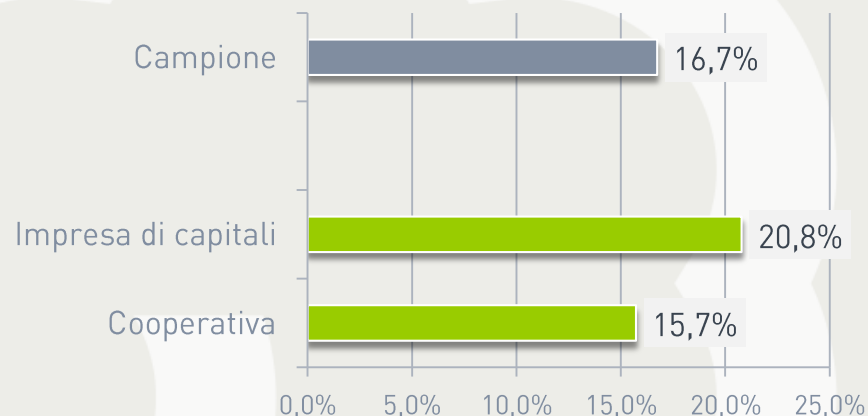
PRE-CONSUNTIVO 2014: tipologia impresa

I trend di vendita sui MERCATI ESTERI

VARIAZIONE EXPORT 2014/2013
TIPOLOGIA IMPRESA



INCIDENZA DELLE VENDITE ESTERE SUL FATTURATO TOTALE 2014
TIPOLOGIA IMPRESA



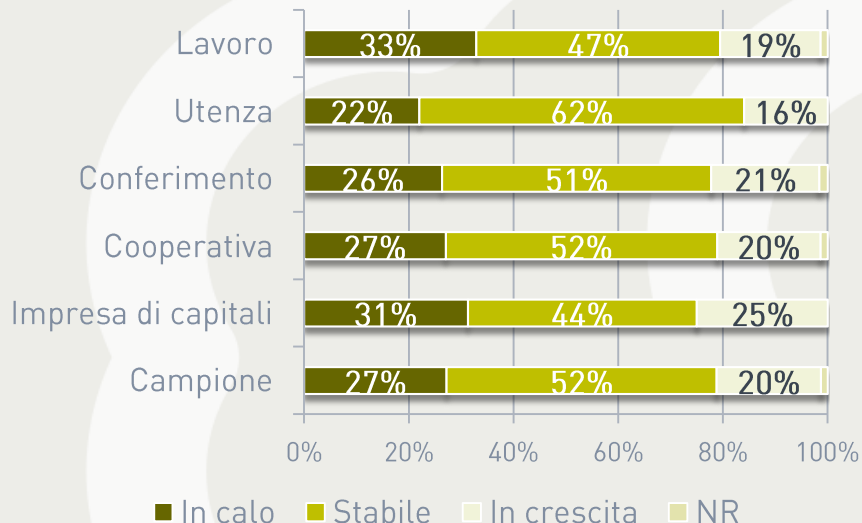
*Campione di 386 imprese, 131 imprese esportatrici
(Per cooperativa si intendono le cooperative di conferimento poiché quelle lavoro ed utenza hanno un'incidenza limitatissima sull'export del campione, pari allo 0,3% sul totale)*

- ➔ Il positivo incremento delle vendite estere è integralmente realizzato dalle imprese di capitali, mentre le cooperative di conferimento (unica tipologia di cooperative attiva sui mercati internazionali) segnano una leggera contrazione dell'export.

PRE-CONSUNTIVO 2014: tipologia impresa

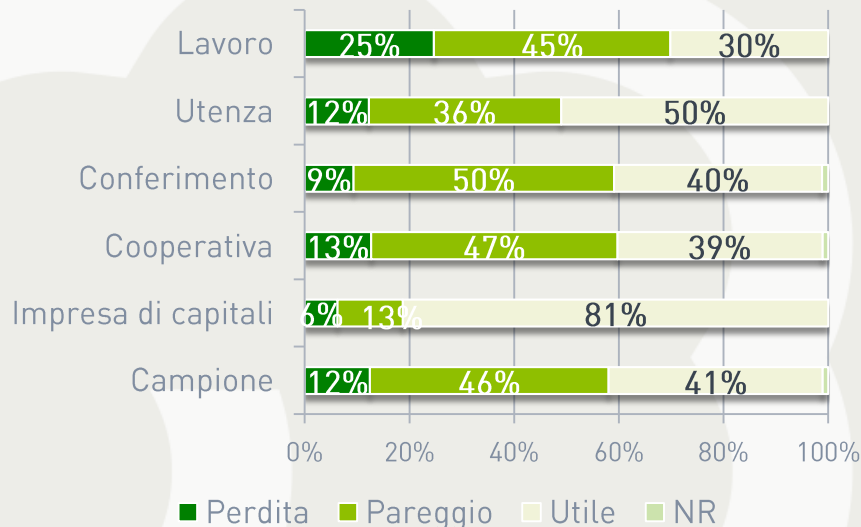
Le dinamiche del CICLO ECONOMICO

ANDAMENTO MARGINI OPERATIVI 2014
SETTORI PRODUTTIVI



Campione di 386 imprese

PREVISIONI CHIUSURA 2014
SETTORI PRODUTTIVI

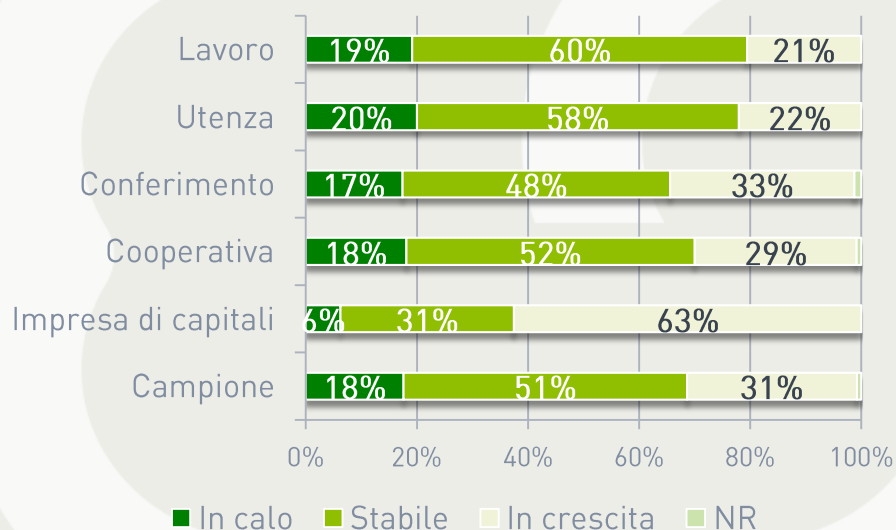


- ➔ Il calo dei margini operativi è generalizzato sia fra le cooperative che le imprese di capitali, anche se le cooperative di lavoro e di utenza mostrano alcuni segnali negativi più accentuati.
- ➔ Anche sul fronte della chiusura di bilancio i dati sono leggermente meno positivi per queste due tipologie di cooperative.
- ➔ Le imprese di capitali chiudono prevalentemente in utile, ma in questo caso si riduce in maniera importante la quota di imprese che chiude in pareggio, risultato che prevale nel caso delle cooperative (differenze di bilancio fra coop e imprese di capitali).

PRE-CONSUNTIVO 2014: tipologia impresa

Le ASPETTATIVE per l'anno in corso

PREVISIONI TREND FATTURATO 2015 DIMENSIONI IMPRESA



→ Le previsioni delle imprese sul trend del fatturato 2015 indicano una prospettiva favorevole soprattutto per le imprese di capitali e per le cooperative di conferimento.

Campione di 386 imprese

PRE-CONSUNTIVO 2014: tipologia impresa

I trend della BASE SOCIALE delle cooperative

ANDAMENTO DELLA CONSISTENZA DELLE DIVERSE CATEGORIE DI SOCI 2014

TIPOLOGIA COOPERATIVA

Variaz. 2014/2013	SOCI IMPRESE AGRICOLE	SOCI COOPERATIVE	SOCI LAVORATORI
Utenza	3,86%	1,45%	Non rilevante
Conferimento	-2,13%	-1,87%	Non rilevante
Lavoro	Non rilevante	Non rilevante	-2,36%
Cooperativa	-0,27%	-1,54%	-2,18%

Campione di 370 cooperative

- La crescita dei soci (imprese agricole e imprese cooperative) è a completo appannaggio delle cooperative di utenza.
- In tutti gli altri casi si assiste ad una contrazione della base sociale.



LE CARATTERISTICHE DEL CAMPIONE

Metodo di rilevazione e rappresentatività del campione (2015)

Imprese intervistate	386
Dimensione media 2013	28,5 mln €
Fatturato 2013	11.021 mln €
Quota su fatturato totale 2012	32%

Le tendenze descritte in questo Report sono state elaborate sulla base di interviste che hanno coinvolto un campione di imprese del mondo cooperativo (cooperative e imprese di capitali controllate da cooperative) associato alle organizzazioni di rappresentanza.

- Il focus delle interviste è consistito nella rilevazione del pre-consuntivo 2014.
- Circa 2.500 imprese sono state contattate via mail ed invitate a rispondere al questionario somministrato con metodo CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*) tra fine febbraio e metà marzo 2015. La risposta è stata spontanea, escluse alcune imprese di maggiori dimensioni e particolarmente rappresentative che sono già state coinvolte nelle precedenti attività dell'Osservatorio (Panel) e per le quali si è proceduto con uno specifico sollecito da parte delle organizzazioni cooperative.
- Il campione rispondenti è pertanto costituito da imprese «avanzate» che hanno una sensibilità per iniziative di analisi come quella dell'Osservatorio e di maggiori dimensioni rispetto alla media nazionale (il campione ha dimensione pari a 28,5 milioni di euro per impresa, poco più di 4 volte il valore medio nazionale).
- Complessivamente il campione esprime un fatturato di oltre 11 miliardi di euro, pari a circa un terzo del giro d'affari dell'intera cooperazione associata. Pertanto le dinamiche che caratterizzano questo campione sono indicative delle tendenze complessive a livello nazionale.
- Nelle pagine successive sono descritte le principali caratteristiche strutturali del campione (facendo riferimento alla più stabile annualità 2013) che hanno guidato le chiavi di lettura dei dati utilizzati nell'analisi.

Cooperazione agroalimentare «avanzata»: dimensioni del campione (indagine 2015)

PRINCIPALI INDICATORI DELLE DIVERSE TIPOLOGIE DI IMPRESE NEL CAMPIONE (2013*)

	Imprese		Fatturato		Addetti	
	num.	%	mln €	%	num.	%
Imprese di capitali	16	4%	2.153	20%	3.303	14%
Cooperative, di cui:	370	96%	8.868	80%	19.763	86%
di conferimento	247	64%	8.096	73%	17.434	76%
di lavoro	73	19%	122	1%	1.519	7%
di utenza	50	13%	650	6%	810	4%
Campione	386	100%	11.021	100%	23.066	100%

**Si fa riferimento ai dati del 2013 perché i quelli del 2014 sono previsioni di preconsuntivo e quindi potrebbero variare*

Il campione è composto da 386 imprese: si tratta in maggioranza di cooperative, cui si aggiungono 16 imprese di capitali (controllate da cooperative) di grandi dimensioni, che pur essendo il 4% in termini numerici, esprimono il 20% del fatturato dal campione ed il 14% degli occupati.

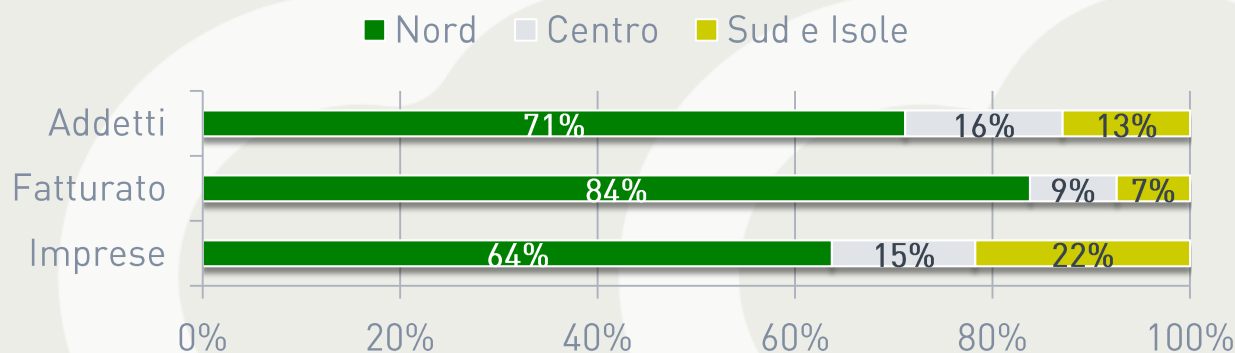
Tra le cooperative vi è una netta prevalenza di quelle di conferimento (64% del campione), ma si è raggiunta una buona rappresentatività anche della cooperative di lavoro e di utenza (soci acquirenti di beni/servizi).

Le cooperative di conferimento sono per loro stessa natura di dimensioni medie più elevate rispetto alle altre e pertanto detengono la maggior quota di giro d'affari e di addetti (rispettivamente 73% e 76%). Gli andamenti generali del campione sono quindi fortemente influenzati da questa categoria di impresa.

La struttura del campione è simile a quella del campione della precedente rilevazione del 2014, questo consente una prudentiale comparazione fra i risultati delle due rilevazioni.

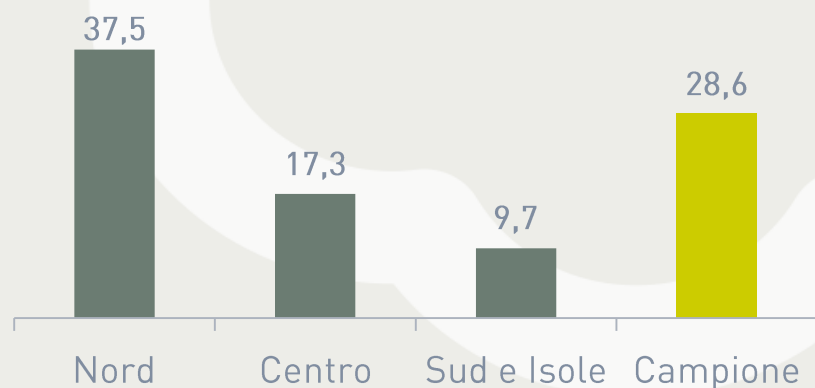
Cooperazione agroalimentare «avanzata»: distribuzione per area geografica (2015)

RIPARTIZIONE DI IMPRESE E FATTURATO PER AREA GEOGRAFICA (2013*)



Campione di 386 imprese

DIMENSIONI MEDIE DELLE IMPRESE PER AREA GEOGRAFICA (2013*)



*Si fa riferimento ai dati del 2013 perché i quelli del 2014 sono previsioni di preconsuntivo e quindi potrebbero variare

La chiave di lettura per area geografica risente della forte concentrazione del campione nel Nord del paese, che potrebbe alterarne la rappresentatività. Pertanto non verrà utilizzata nell'analisi

Le imprese del campione sono prevalentemente localizzate nelle aree a maggiore presenza cooperativa del Nord (64%) e gran parte del fatturato (84%) e degli addetti (71%) è riferibile a quest'area del paese.

Conseguentemente nella stessa area si riscontrano le maggiori dimensioni medie delle imprese (37,5 milioni di euro).

Questa distribuzione geografica del campione accentua la focalizzazione territoriale nel settentrione della distribuzione di imprese e giro d'affari sul territorio nazionale, pertanto ne sovrastima il contributo (soprattutto riguardo la numerosità di imprese).

Cooperazione agroalimentare «avanzata»: dimensioni di impresa (2015)

CARATTERISTICHE DELLE IMPRESE DEL CAMPIONE PER CLASSE DI FATTURATO (2013*)

	Imprese		Fatturato		Addetti	
	num.	%	mln €	%	num.	%
<2 milioni	156	40%	89	1%	843	4%
2-7 milioni	88	23%	367	3%	1.293	6%
7-40 milioni	88	23%	1.436	13%	3.786	16%
>40 milioni	54	14%	9.129	83%	17.144	74%
Campione	386	100%	11.021	100%	23.066	100%

DIMENSIONI MEDIE DELLE IMPRESE PER CLASSE DI FATTURATO (mln €, 2013*)

<2 milioni	0,6
2-7 milioni	4,2
7-40 milioni	16,3
>40 milioni	169,1
Campione	28,6

Il campione presenta una buona rappresentatività del numero di imprese per classe di ampiezza. Riguardo invece i valori economici (fatturato ed addetti) sono le classi di dimensione più elevate, ed in particolare quella oltre i 40 milioni di euro, ad influenzare nettamente le dinamiche del campione.

**Si fa riferimento ai dati del 2013 perché i quelli del 2014 sono previsioni di preconsuntivo e quindi potrebbero variare*

La chiave di lettura per classe di fatturato dell'impresa offre indicazioni sui **comportamenti** generali delle imprese se si fa riferimento alle **frequenze** di risposta. I trend dei valori economici sono invece **fortemente influenzati** dalle dinamiche delle imprese di maggiori dimensioni ed in particolare di quelle oltre i 40 mln€, il cui fatturato complessivo è pari all'83% di quello del campione

Cooperazione agroalimentare «avanzata»: i principali settori (2015)

COMPOSIZIONE DEL CAMPIONE PER SETTORE (2013)

	Imprese		Fatturato		Addetti		Dimensioni medie (mln €/azienda)
	num.	%	mln €	%	num.	%	
Ortoflorofrutticolo	95	25%	3.292	30%	7.748	34%	34,7
Lattiero-caseario	60	16%	2.897	26%	4.014	17%	48,3
Zootecnia da carne	27	7%	1.762	16%	4.910	21%	65,3
Vitivinicolo	64	17%	1.646	15%	2.954	13%	25,7
Servizi	56	15%	797	7%	1.649	7%	14,2
Cereali/proteoleaginose	37	10%	393	4%	735	3%	10,6
Conduzione/forestali	22	6%	73	1%	749	3%	3,3
Olivicolo	15	4%	86	1%	110	0%	5,7
Altri settori	10	3%	74	1%	197	1%	7,4
Campione	386	100%	11.021	100%	23.066	100%	28,6

Nel campione è presente un numero adeguato di imprese dei principali settori cooperativi, escluso il settore olivicolo e gli altri settori, che conseguentemente non sono stati considerati nell'analisi con dettaglio settoriale.

In termini di fatturato rispetto al dato nazionale sono sovra-dimensionati i settori lattiero caseario, ortoflorofrutticolo e vitivinicolo, mentre sono sotto-dimensionati lo zootecnico da carne ed i servizi. A tale proposito va registrato che da questo settore è stato estratto quello dei cereali/proteoleaginose, che è trattato autonomamente.

Le ridotte dimensioni delle imprese del settore conduzione e forestali e dell'olivicolo sono da ricondurre al tipo di attività svolta, trattandosi prevalentemente di cooperative di lavoro e utenza.

La chiave di lettura per settore dell'impresa offre indicazioni rappresentative per la gran parte dei settori

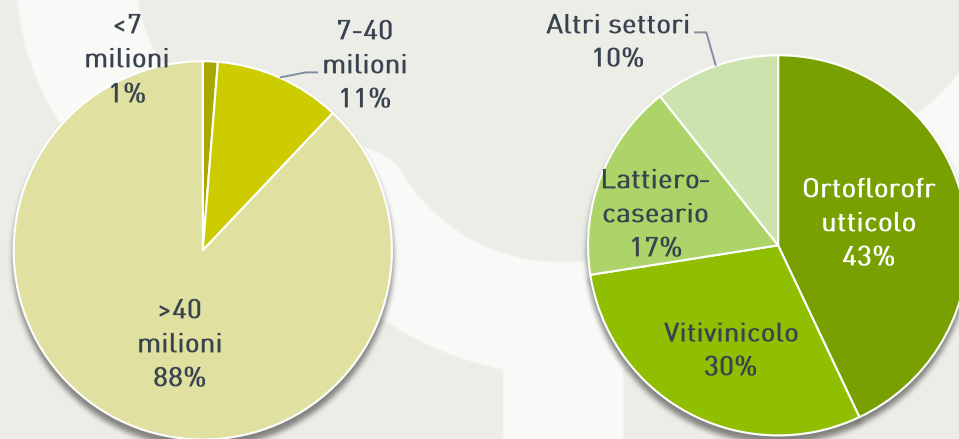
Cooperazione agroalimentare «avanzata»: presenza sui mercati esteri/1

FATTURATO E PROPENSIONE EXPORT DEL CAMPIONE

	Fatturato (mln €)	Export (mln €)	Export su totale
2014	11.063	1.851	16,7%
2013	11.021	1.827	16,6%
Numero imprese	386	131	33,9%

Campione di 386 imprese, 131 imprese esportatrici

QUOTA DEL VALORE DELL'EXPORT DEL CAMPIONE PER DIMENSIONE D'IMPRESA E SETTORE (2013*)



Il campione ha un'elevata quota di imprese di imprese esportatrici (34%), che realizzano poco meno del 17% del proprio giro d'affari all'estero (per la cooperazione in generale è stimata una propensione all'export del 13%).

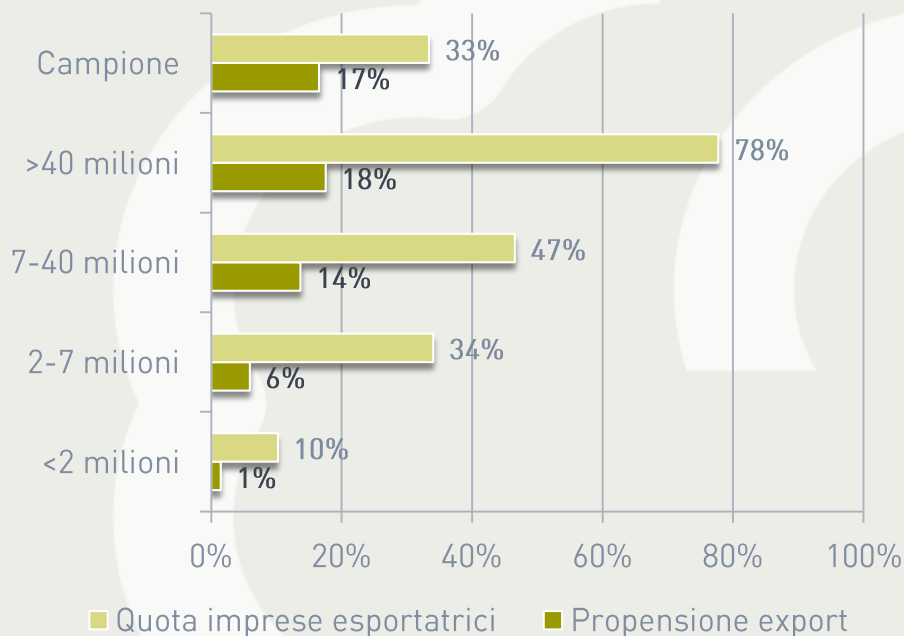
Le imprese *export-oriented* (vedi pagina seguente) sono quelle di maggiori dimensioni (88% del giro d'affari extra-domestico è di pertinenza delle imprese di oltre 40 mln€) e appartengono ai settori tradizionalmente vocati all'esportazione: vitivinicolo, ortoflorofrutticolo e lattiero-caseario infatti detengono il 90% del valore dell'export del campione.

Nonostante la presenza di un elevato numero di imprese esportatrici, i volumi di fatturato estero sono concentrati in alcuni settori (vitivinicolo, ortoflorofrutticolo, lattiero-caseario) e nelle imprese di maggiori dimensioni (oltre 40 mln€).

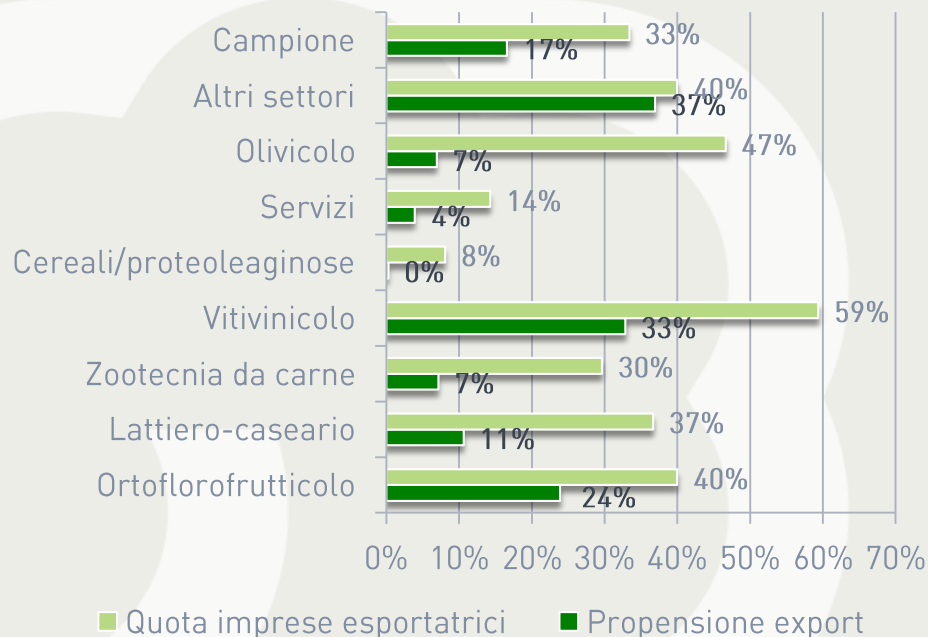
**Si fa riferimento ai dati del 2013 perché i quelli del 2014 sono previsioni di preconsuntivo e quindi potrebbero variare*

Cooperazione agroalimentare «avanzata»: presenza sui mercati esteri/2

**QUOTA DI IMPRESE ESPORTARTICI ED INCIDENZA
DELL'EXPORT SUL FATTURATO PER DIMENSIONE (2013*)**



**QUOTA DI IMPRESE ESPORTARTICI ED INCIDENZA
DELL'EXPORT SUL FATTURATO PER SETTORE (2013*)**



Campione di 386 imprese, 131 imprese esportatrici

**Si fa riferimento ai dati del 2013 perché i quelli del 2014 sono previsioni di preconsuntivo e quindi potrebbero variare*

Il campione si contraddistingue per un'elevata quota di imprese esportatrici sia nelle diverse dimensioni di impresa che fra differenti settori.

In termini di propensione all'export (rapporto fra fatturato estero e fatturato totale) emerge invece un netto ruolo predominante delle imprese appartenenti a classi di fatturato più elevate e dei settori tradizionalmente vocati all'esportazione come il vitivicolo, l'ortoflorofrutticolo ed il lattiero-caseario.

Cooperazione agroalimentare «avanzata»: approvvigionamenti e conferimenti

APPROVVIGIONAMENTI E CONFERIMENTI PER SETTORE (2013*)

	Approvvigionamenti		Conferimenti		Conferimenti/ Approvvigionamenti
	mln €	% su tot	mln €	% su tot	
Ortoflorofrutticolo	1.686	34,6%	1.491	39,2%	88%
Lattiero-caseario	1.344	27,6%	1.112	29,3%	83%
Zootecnia da carne	555	11,4%	299	7,9%	54%
Vitivinicolo	790	16,2%	676	17,8%	86%
Cereali/proteoleaginose	79	1,6%	62	1,6%	79%
Campione	4.868	100,0%	3.801	100,0%	78%

APPROVVIGIONAMENTI E CONFERIMENTI PER DIMENSIONE DI IMPRESA (2013*)

	Approvvigionamenti		Conferimenti		Conferimenti/ Approvvigionamenti
	mln €	% su tot	mln €	% su tot	
<2 milioni	156	3,2%	132	3,5%	84%
2-7 milioni	163	3,4%	140	3,7%	85%
7-40 milioni	857	17,6%	717	18,9%	84%
>40 milioni	3.691	75,8%	2.812	74,0%	76%
Campione	4.868	100,0%	3.801	100,0%	78%

Campione di 370 cooperative (nelle tabelle/grafici non sono compresi i settori olivicolo e altri settori)

**Si fa riferimento ai dati del 2013 perché i quelli del 2014 sono previsioni di preconsuntivo e quindi potrebbero variare*

Le cooperative di maggiori dimensioni e dei settori ortoflorofrutticolo e lattiero caseario concentrano la maggior parte del valore dei conferimenti e degli approvvigionamenti.

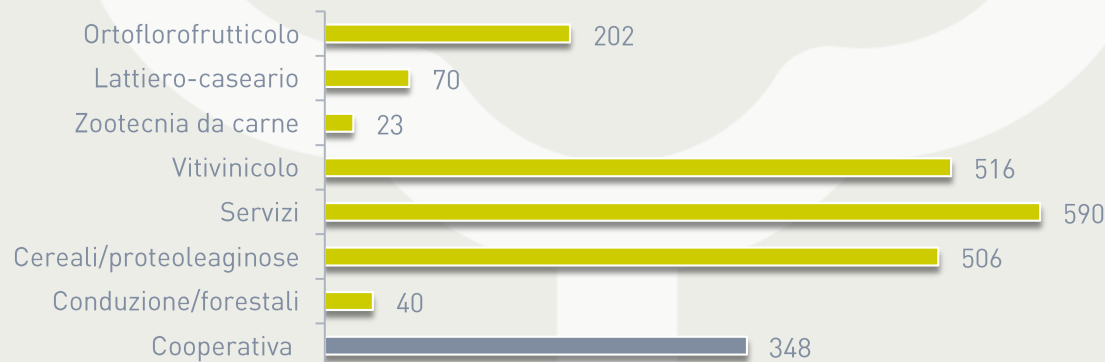
Cooperazione agroalimentare «avanzata»: la base sociale delle cooperative/settori

COMPOSIZIONE DELLA BASE SOCIALE PER SETTORE (2013*)

	Soci cooperatori		Ripartizione dei soci cooperatori per categoria di socio		
	numero	% su tot	Soci imprese agricole	Soci imprese cooperative	Soci lavoratori
Ortoflorofrutticolo	17.984	14,0%	92,1%	6,7%	1,2%
Lattiero-caseario	4.032	3,1%	83,9%	13,9%	2,2%
Zootecnia da carne	607	0,5%	75,0%	18,6%	6,4%
Vitivicolo	32.004	24,9%	93,4%	6,4%	0,2%
Servizi	31.249	24,3%	93,6%	5,9%	0,5%
Cereali/proteoleaginose	18.709	14,5%	96,4%	1,8%	1,8%
Conduzione/forestali	871	0,7%	4,7%	7,5%	87,8%
Cooperativa	128.736	100,0%	93,8%	4,8%	1,4%

Campione di 370 cooperative (nelle tabelle/grafici non sono compresi i settori olivicolo e altri settori)

NUMERO MEDIO DI SOCI COOPERATORI PER SETTORE (2013*)



I settori agricoli più polverizzati in termini produttivi presentano le basi sociali più ampie, come anche la categoria dei servizi. Le strutture più complesse con imprese cooperative fra i soci sono invece caratteristiche del latte e delle carni.

**Si fa riferimento ai dati del 2013 perché i quelli del 2014 sono previsioni di preconsuntivo e quindi potrebbero variare*

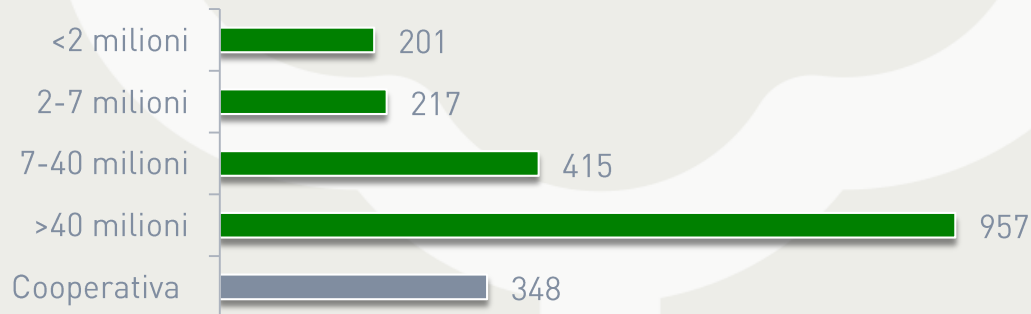
Cooperazione agroalimentare «avanzata»: la base sociale delle cooperative/dimensione

COMPOSIZIONE DELLA BASE SOCIALE PER DIMENSIONI DELLA COOPERATIVA (2013*)

	Soci cooperatori		Ripartizione dei soci cooperatori per categoria di socio		
	numero	% su tot	Soci imprese agricole	Soci imprese cooperative	Soci lavoratori
<2 milioni	31.169	24,2%	96,1%	1,8%	2,0%
2-7 milioni	18.262	14,2%	96,0%	1,3%	2,7%
7-40 milioni	35.271	27,4%	92,0%	6,4%	1,6%
>40 milioni	44.034	34,2%	92,7%	7,2%	0,1%
Campione	128.736	100,0%	93,8%	4,8%	1,4%

Campione di 370 cooperative

NUMERO MEDIO DI SOCI COOPERATORI PER DIMENSIONI DELLA COOPERATIVA (2013*)



**Si fa riferimento ai dati del 2013 perché i quelli del 2014 sono previsioni di preconsuntivo e quindi potrebbero variare*

La base sociale è complessivamente distribuita omogeneamente nelle cooperative di diverse dimensioni del campione. Al crescere delle dimensioni aziendali si riscontra una crescita del numero medio di soci e la presenza di una struttura più complessa che vede una maggiore partecipazione di imprese cooperative rispetto ai soci imprese agricole.

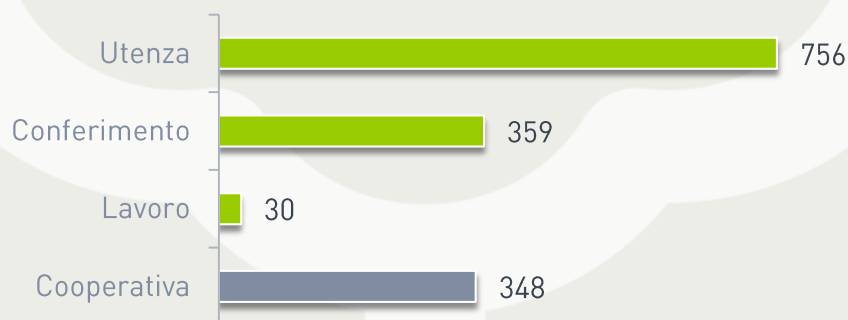
Cooperazione agroalimentare «avanzata»: la base sociale delle cooperative/tipo coop

COMPOSIZIONE DELLA BASE SOCIALE PER TIPOLOGIA DI COOPERATIVA (2013*)

	Soci cooperatori		Ripartizione dei soci cooperatori per categoria di socio		
	numero	% su tot	Soci imprese agricole	Soci imprese cooperative	Soci lavoratori
Utenza	37.812	29,4%	98,4%	1,5%	0,2%
Conferimento	88.732	68,9%	93,7%	6,2%	0,1%
Lavoro	2.192	1,7%	21,4%	7,1%	71,5%
Cooperativa	128.736	100,0%	93,8%	4,8%	1,4%

Campione di 370 cooperative

NUMERO MEDIO DI SOCI COOPERATORI PER TIPOLOGIA DI COOPERATIVA (2013*)



**Si fa riferimento ai dati del 2013 perché i quelli del 2014 sono previsioni di preconsuntivo e quindi potrebbero variare*

La distribuzione per settore riflette in parte anche la natura dell'impresa cooperativa. Il numero di soci è infatti strutturalmente più ampio nelle cooperative di utenza che offrono beni/servizi ai soci ed in quelle di conferimento. In queste ultime inoltre la struttura è più complessa per la presenza nella base sociale di altre cooperative. I soci lavoratori sono esclusivamente concentrati nelle cooperative di lavoro.

La struttura del campione e le chiavi di lettura dell'indagine

- Le dinamiche generali del campione sono descritte secondo due approcci diversi che influenzano la natura del risultato:
 - I trend degli indicatori economici (fatturato, addetti, soci, export) sono influenzati dalle categorie del campione che detengono un maggiore peso economico (in particolare le imprese di capitali, le cooperative di conferimento, le imprese di maggiori dimensioni, settori lattiero-caseario, ortoflorofrutticolo, vitivinicolo).
 - I comportamenti delle imprese (previsioni chiusura 2014, andamento dei margini operativi 2014, previsioni di fatturato 2015, andamento dei prezzi di liquidazione 2014) sono espressi in frequenze di risposta e pertanto sono prevalentemente influenzate dalla maggiore incidenza in termini di numerosità di imprese (in particolare cooperative di conferimento, imprese di piccole e medie dimensioni, settori ortoflorofrutticolo, vitivinicolo e lattiero-caseario).
- La distribuzione geografica del campione vede una prevalenza di imprese del Nord del paese, che in parte riflette la reale presenza cooperativa sul territorio italiano, ma in ogni caso risulta sbilanciata rispetto all'universo. Perciò non viene effettuata una lettura per chiave territoriale
- Le imprese di capitali hanno fornito indicazioni solo per alcuni indicatori/comportamenti congrui a questa forma di impresa
- Fra i diversi settori la numerosità di imprese è risultata troppo esigua nei settori olivicolo e altri settori, che pertanto sono stati esclusi dall'analisi
- Per l'andamento dei prezzi di liquidazione 2014 sono state raccolte le sole risposte di cooperative di conferimento (escludendo le miste)

GLOSSARIO

□ Classificazione dei settori

- Il gruppo «Servizi» comprende imprese che vendono mezzi tecnici per l'agricoltura (consumi, agrofarmaci, mangimi) e noleggio macchine, che si occupano di manutenzione del verde, che offrono servizi amministrativi o di assistenza tecnica, che svolgono attività di ricerca, progettazione o promozione, ecc.
- Il gruppo «Altri settori» comprende imprese dei seguenti settori: Allevamenti minori (cavalli, elicicoltura, cunicoli, ecc.), Bieticolo/Saccarifero, Cereali e proteoleaginose, Tabacco, Produzione di energia, Produzione di miele.

□ Classificazione delle cooperative

- Fra le «cooperative di conferimento» sono presenti solo quelle che ritirano la materia prima conferita dai soci imprenditori agricoli o cooperative.
- Nelle «cooperative di utenza» il legame mutualistico si sostanzia nella presenza di soci acquirenti di beni/servizi dalla cooperativa. In questa categoria sono frequenti le cooperative che fanno riferimento al settore dei servizi e sono state inoltre riclassificate molte delle cooperative miste che svolgono sia l'attività di erogazione di beni e servizi che quella di ritiro dei conferimenti.
- Le «cooperative di lavoro» sono cooperative in cui i soci prestano la propria attività lavorativa e comprendono inoltre alcune cooperative miste nelle quali il numero di soci lavoratori è prevalente rispetto alle altre categorie.

□ Classificazione dei soci

- Il gruppo «Altri soci» comprende categorie di soci diverse, fra le quali le più rilevanti sono gli acquirenti di beni e servizi non imprese agricole, i soci conferitori di terra e i soci pensionati.



*L'indagine è stata realizzata con il
supporto delle Organizzazioni di
rappresentanza delle cooperative
Si ringraziano tutte le imprese che
hanno partecipato alla rilevazione*

GRUPPO DI LAVORO

Ersilia Di Tullio, Evita Gandini, Fabio
Lunati, Chiara Volpato

Le attività di ricerca sono realizzate da

